ANNO 51° MATTINO — TORINO, Venerdì 9 Febbraio 1917 — MATTINO NUM. 40

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	36,00	18,00	9,—	3,00
Estero	56,00	27,75	14,—	5,00

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato cent. 10; arretr. precedenti 25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(Sopraprezzo dell'1/10)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. — Annunzi mortuari: L. 2 — la linea o spazio di linea di 6 punti. — Avvisi commerciali: nella pagina di testo L. 3 — la linea di 6 punti, larga 1/5 di pagina. — Nella pagina delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/20 di pagina. — Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/20 di pagina. — Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo, oppure nelle pagine delle notizie commerciali. Rubriche fuori testo del giornale: Fiori d'arancio — Morte di vita, anagrafe — Conferenze — Segnalo la cronaca — I divertimenti — Concerti — prezzi a convenirsi.

Indirizzarsi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

L'inizio dell'intensa guerra sottomarina considerato a Londra e a Parigi

La protesta della Spagna alla Germania

"Il Governo spagnuolo disposto a prestare, al momento opportuno, la sua iniziativa od appoggio per la conclusione della pace.

Il pericolo e i mezzi per superarlo

(Servizio speciale della Stampa).

LONDRA, 8, notte.

Con franchezza da forti viene pronunciata qui la dura parola «pericolo» e senza paura. «Non lo menomiamo noi il pericolo — dichiara il *Times* — neppure lo esageriamo». Il timbro generale con cui la parola viene pronunciata dopo quasi tre anni di guerra è ancora quello di gente che un giorno ebbe una flotta nemica sin entro le bocche del Tamigi e non disperò e finì per vincere. La lista degli affondamenti uscita ieri mattina includeva sedici bastimenti. Non nascondo la vita perduta; per esempio, sembra che dell'equipaggio del *Lars Kruse*, il vapore danese nominato ieri, solo un marinaio sopravviva. Vi è pure qualche caso d'imprigionamento di capitani e capi-macchinisti delle navi distrutte. Sarebbe però errore credere, come fanno certi giornali, che le liste degli ultimi giorni contemplino le distruzioni operate nelle sole ventiquattro ore precedenti. In linea di fatto si tratta di affondamenti arretrati commessi con recentissimi. Almeno quattro dei vapori mentovati in questi giorni caddero vittima tempo addietro non di sottomarini, ma di quel razziatore oceanico, il presunto *Moewe*, che il *New York Herald* ha colato a picco settimane addietro, mentre la men frettolosa *Westminster Gazette* lo ridiene tuttora al largo. Comunque, leggiamo sul *Daily Telegraph* d'oggi che, di fronte a quel che succede, nessun segno di panico si riscontra nei circoli marittimi inglesi. Altre giornate brusche furono superate dal principio della guerra e i circoli suddetti attendono con calma e fiducia che anche le attuali passino. Un certo margine di naviglio resta ancora; così almeno fa pensare una statistica uscita oggi, secondo la quale, nel gennaio scorso, il movimento dei porti inglesi fu di 4.081,133 tonnellate.

La fiducia dei circoli marittimi è condivisa dal Parlamento, riapertosi ieri. Esso ha dato anche uno spettacolo di unità indubitabile. L'azione della Germania ha, per ora, spazzato via qualche piccolo nembo politico, che si addensava sul cielo del nuovo regime, la cui eredità, pel momento, può sorridere a pochi, mentre i supremi interessi del paese mutano in quisquilie ogni preesistente prurito di opposizione. Conoscete fra i discorsi di ieri quello di Asquith. Sapete pure come si intonarono altri oratori estranei al Governo; essi si occuparono di necessità marittime e belliche, non di congegnazioni politiche. Quanto alla specifica minaccia sottomarina, la seduta ai Comuni e quella ai Lordi furono dominate dalle parole di due uomini, la cui statura sta giustamente crescendo agli occhi della nazione: Bonar Law e lord Curzon.

Il primo ha in pratica escluso assolutamente che la nuova campagna nemica abbia alcuna probabilità di riuscire ad affamare l'Inghilterra e a determinarne in tal modo la sconfitta. Le aspettative massime di Berlino andranno deluse. In pari tempo Bonar Law ha ammonito che il paese si trova realmente dinanzi ad uno dei pericoli maggiori che abbia dovuto affrontare sinora. Curzon ha accennato ad alcune delle misure con cui il Governo corre ai ripari: la moltiplicazione di «destroyers» da usarsi a scorta dei vapori, l'armamento progressivo di questi ultimi, la demarcazione di speciali rotte vigilate per la sicurezza della navigazione neutra e la costruzione avvelerata di nuovo naviglio. Poi «stiamo applicando e sviluppando invenzioni scientifiche per la avanscoperta e distruzione dei sottomarini», e inoltre il Governo provvede ad una maggior falcidia delle importazioni edonistiche annunciando, per esempio, che dal prossimo aprile ogni benzina verrà sottratta ad ogni automobile usato a scopi non indispensabili e pubblici.

L'oratore ha piena fede in tali rimedi, ma trovò opportuno di avvertire che la crisi suprema di questa guerra non è sorpassata ancora, come molti pensano. Occorrerà invece usare tutte quante le risorse inglesi per superarla, tanto più che il nemico, nei prossimi mesi, disse Curzon, si abbandonerà ad atti anche più orridi ed atroci di quelli sinora tentati. Tale è pure l'opinione della stampa. «Pel momento — scrive il «Times», — è più importante far risaltare la gravità dei pericoli della nuova situazione che la giusta fiducia di superarla. Il tributo quotidiano, che viene esatto al naviglio inglese e neutro, continua a crescer di volume e già assistiamo ad esempi di brutalità soprannumerarie a quelle che il nemico aveva minacciate. Denunciarle è inutile, perchè i tedeschi «extra lege» son sordi ad ogni rimostranza. La sola cosa da farsi è di affrontare e schiacciare la campagna subacquea con tutti i mezzi a nostra disposizione». E tra gli altri consigli il giornale offre questo ai capitani marcantili (forse superfluo pei nostri di Genova): che è essenziale governare le navi a zig-zag anzichè condurle in rettilineo.

Molto felicemente trattato l'America assorbe un'attenzione anche minore che ieri. In questo momento giova prescindere dai fattori incerti per concentrarsi bene sui certi. Gli accenni fatti ieri in Parlamento all'eventuale fattore americano furono quindi accorti nel tenerai secondari, succinti e pieni di decoro. Oggi le variazioni giornalistiche in materia son cessate o, almeno, sospese interamente. I cablogrammi da Washington sono letti con meno avidità. Si era scordato che Wilson, pur potendosi sentir tenuto a rompere le relazioni diplomatiche, non avrebbe avuto alcuna fretta a passare all'atto realmente importante, cioè alla dichiarazione di guerra. Oggi non sorprende più il «leit-motif» che i corrispondenti ripetevano sempre: «Wilson confida ancora di mantener la pace ma prepara la guerra». Questa è una perfetta attitudine di pace in ogni Stato che non marcisca. Qual che Wilson ripeta — soggiungono i corrispondenti, — è un aperto atto ostile contro l'America. Questo atto deve però essere accolto e seguito «senza agitazione».

Ora, pare che nessuno di quelli verificatisi sino adesso — neanche la morte del marinaio Wallace, — oltemperi, secondo Wilson, alla condizione suesposta, la quale è essenzialmente elastica e può persino bazzarel, più che sui fatti che succedono, sulle intenzioni specifiche della Germania nel perpetrarli. Se, per esempio, la Germania ha l'intenzione dichiarata di non toccare una nave americana e un sottomarino ne sfracella una per errore, la formula americana, come vien riferita dai corrispondenti inglesi, potrebbe benissimo permettere un'inazione continuata. Il fatto è che, per ora, nessuna concitazione esiste a Washington. Sono concitati soltanto alcuni telegrammi di agenzie. Questi, per esempio, han riferito di confische di vapori tedeschi da parte delle autorità americane. Una nota ufficiale uscita a Washington smentisce la cosa riducendola ad un nonnulla pel caso di certe misure realmente prese in certi porti coloniali americani. Sei grandi vapori tedeschi a New York permane la piena sovranità tedesca.

La Nota soggiunge che nulla è mutato nel trattamento delle loro ciurme. Di smantellare le loro macchine i capitani tedeschi restano perfettamente liberi e sembra che le abbiano smantellate davvero portandone a terra e facendone sparire alcune parti essenziali difficilmente surrogabili. Wilson non vi trova niente a ridire. Cautela e tolleranza rileva il corrispondente del *Daily Chronicle* sono all'ordine del giorno, benchè la guerra, secondo lui, resti inevitabile. Il corrispondente del *Times* pensa che «gli Stati Uniti possono ancora evitare di scendere in guerra, ciò che potrebbe anche essere nei nostri desiderii». Egli tuttavia riferisce pure che «la situazione, secondo Wilson, è poco rassicurante».

In realtà i corrispondenti sono a corto di informazioni sostanziali. Vi è una grande lacuna circa l'attitudine della Germania, la cui risposta a Wilson si ignora ancora. I corrispondenti telegrafano che Wilson, da parte sua, non ha la menoma intenzione di iniziare discussioni colla Germania pel tramite della Svizzera o della Spagna. Se la Germania ha intenzioni di recedere e offrire garanzie all'America, tocca a lei dichiararsi e prenderne l'iniziativa. Quali siano le intenzioni tedesche al riguardo non sappiamo. Circolano voci in ogni senso. A Copenaghen dicono addirittura che la Germania vuole sfidare brutalmente l'America trattenendo Gerard ed altri americani ecco ostaggi. Mentre l'annuncio di questo affronto, piuttosto incredibile, ricompie qui i giornali della sera, è positivo che sui mari la Germania manifesta l'intenzione di non urtare direttamente l'America giacchè, dopo l'«Housatonic», nessuna nave americana risulta più affondata. Meno enigmatica è la condotta dei Paesi neutri, che Wilson invitò a rompere le relazioni diplomatiche colla Germania, sull'esempio suo. E' praticamente certo, in base a dispacci giunti qui, che tutti questi paesi hanno declinato l'invito accontentandosi di inviare alla Germania accademiche proteste individuali, a parte dall'iniziativa wilsoniana. Il presidente deve così aver abbandonato la più speranza di indurre la Germania a più miti consigli mediante la pressione morale di tutti gli Stati neutri.

Marcello Prati.

Il voto del Senato americano nella rottura delle relazioni

Washington, 8, mattino.

Il Senato ratificò con 78 voti contro 5 la rottura delle relazioni diplomatiche colla Germania. Il segretario di Stato, Lansing, chiese al Congresso crediti speciali per mezzo milione di dollari, per venire in aiuto e proteggere e rimpatriare gli americani attualmente in Europa.

Le navi affondate

Veliero peruviano silurato

Londra, 8, sera.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice: Il veliero peruviano *Lorton*, in rotta da Caltao, è stato affondato da un sottomarino nemico nelle acque spagnuole. E' interessante rilevare che il giorno stesso il questo duplice affronto fatto a due nazioni neutrali, un radiotelegramma tedesco vantava la considerazione mostrata dalla Germania verso gli interessi dei neutrali.

L'Ammiragliato annuncia pure che il vapore inglese *Port Adelaide*, che aveva viaggiatori a bordo ed era diretto in Londra in Australia, venne silurato senza preavviso da un sottomarino tedesco. I passeggeri vennero salvati dal vapore olandese *Samaranda* e sbarcati a Vigo, ma il capitano venne fatto prigioniero a bordo del sottomarino. Il ritiro da parte della Germania della garanzia data agli Stati Uniti di non affondare navi aventi a bordo passeggeri, senza preavviso, è così accentuato.

Il Lloyd dice che il vapore *Corsican Prince* è stato affondato. Una parte dell'equipaggio è stata sbarcata. Un sottomarino bombardò il vapore spagnuolo *Macarena*. L'equipaggio è stato salvato.

I sottomarini nemici affondarono il battello da pesca francese *Yvonne*, il battello da pesca inglese *Anonyma*, i vapori inglesi *Kroumpotni Vestra*, *Zuiderdijk*, *Savondriton*; il battello da pesca inglese *Primerose*. Un solo uomo dell'equipaggio è sopravvissuto al silurramento del piroscafo *Lars Kruse*, noleggiato dalla Commissione per il rifornimento del Belgio.

Si ha da Washington che si sta effettuando una rigorosa inchiesta circa il silurramento del vapore *Davestone* e l'uccisione di un cittadino americano, in seguito al fuoco di un sottomarino tedesco. L'inchiesta tenderebbe a dimostrare che il marinaio fu ucciso mentre aveva preso posto in una scialuppa. Se questo fatto risultasse esatto, la situazione diverrebbe grave.

Battute d'aspetto

Note di attenuazione

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 8, notte.

Semplici battute d'aspetto: le voci diffuse che Wilson pensasse a rivolgere un nuovo appello ai neutri proponendo lo scopo preciso di una conferenza per la pace sono smentite dal corrispondente da Washington del «Petit Parisien». Wilson attende invece il fatto nuovo che deve giustificare il suo secondo passo sulla via su cui si è messo e il cui sbocco sembra dover essere logicamente il campo della guerra. Questo fatto nuovo potrebbe tardare ancora molto, poichè non è vero che i sottomarini tedeschi, i quali lavorano col più diabolico fervore, hanno in tre giorni causato affondamenti che solo al largo delle coste francesi sono valutati a trentamila tonnellate, certo è anche che nessun battello americano è stato sfiorato neumeno da un solo dei loro siluri. Il presidente tedesco, ci informa il corrispondente dell'«Agenzia Radio», per sapere come precisamente avvennero il silurramento dell'«Housatonic» e la morte del negro americano Riccardo Wallace, ucciso dal fuoco di un sottomarino tedesco. L'inchiesta avrebbe rivelato, — secondo il corrispondente, — parecchie circostanze gravi del siluramento in contraddizione con i famosi impegni assunti dalla Germania per la guerra subacquea. Ma nessuna di queste circostanze è parsa ancora tale da permettere di concludere le indagini. Anche l'atmosfera interna degli Stati Uniti sembra rasserenarsi. Le inquisitudini, ispirate dalla propaganda pacifista e dai piani attribuiti ai germano-americani sono svanite per ora almeno». I torbidi, i saccheggi di magazzini, gli attentati contro gli edifici pubblici e le persone, le cospirazioni per far saltare le fabbriche di munizioni ed i ponti ferroviari, di cui il sindaco di New York stesso diceva di aver avuto sentore, non si sono ancora avverati. Invece si moltiplicano le dichiarazioni rassicuranti da parte dei residenti tedeschi e di germano-americani. Mille domande di naturalizzazione sono state presentate a New York nella sola giornata di ieri».

La Germania dal canto suo non perde tempo nel coltivare l'opinione delle masse. I radiogrammi lanciati ieri dalla torre di Nauen continuano ad attribuirle intenzioni concilianti. Il corrispondente della «Tribune» di Chicago ha radiotelegrafato che Zimmermann, «uno degli spiriti più larghi ed illuminati della Germania, ha invitato nuovamente nel suo Gabinetto tutti i giornalisti americani ed ha fatto loro dichiarazioni che val meglio tacere». In seguito del dispaccio del corrispondente permette di indovinare il verbo misterioso di Zimmermann. «Gli americani che affollano i corridoi dell'ambasciata, dichiarano che sono frattanti duopertutto con la massima cortesia. Il personale delle Banche e le autorità di polizia tedesca sono particolarmente cortesi. I giornali restano calmi e sereni. Reventlow stesso è moderato».

Un rappresentante dell'«Associated Press» riferisce sul conto del Governo viennese curiosi sconforti. Il Governo austriaco spera, come gli venne dichiarato, che «l'alto ideale cui Wilson mira, non si mostri incompatibile con il provvedimento della ripresa della guerra se si vuole che la Monarchia austro-ungarica non diventi marchia di Governi che respinsero i principi della più elementare decenza, dichiarandosi promotori di una guerra di conquiste». Con l'Austria gli Stati Uniti hanno ancora rapporti normali. Il corrispondente del «New York Herald» a Washington telegrafa che il contegno degli Stati Uniti verso l'Austria sarà deciso dopo che l'ambasciatore a Vienna Penfield avrà fatto conoscere le intenzioni chiare e definitive del Governo della Monarchia bicipite.

La moderazione relativa della protesta spagnuola è spiegata dai giornali con argomenti che già sapete. Le condizioni interne del regno iberico impediscono al Governo di sfanciarsi meglio. Inoltre, la Spagna ultima grande Potenza neutrale, tiene a non abbandonarsi, con una rottura precipitata, la missione benefica assunta di protettrice delle popolazioni invase del Belgio e della Francia, che rende sola a esercitare. Da altri neutri non si spera niente di più salvo forse il Brasile. Il *Journal* mantiene, contro la smentita ufficiosa svizzera, essere esatto che il Consiglio federale si è messo in rapporto con gli altri Governi neutrali per definire un orientamento concorde, se non addirittura un'azione comune.

D. R.

La risposta degli Stati scandinavi

Copenaghen, 8.

Il Governo comunicò già al ministro degli Stati Uniti la risposta della Danimarca, la quale espone che le condizioni geografiche ed economiche differenti non permettono alla Danimarca di adottare il punto di vista di Wilson.

Cristiania, 8

La Norvegia ha risposto agli Stati Uniti che non può associarsi al loro passo, aggiungendo che i tre Regni scandinavi stanno negoziando attualmente a Stoccolma circa la questione del loro atteggiamento sulla base del diritto internazionale a riguardo della dichiarazione tedesca. Il Comitato della borsa ha deciso di sospendere fino a nuovo avviso la quotazione delle azioni delle Società marittime e di pesca.

L'Aja, 8, notte.

Nel ricevere la Nota del presidente Wilson il ministro degli esteri ha fatto notare al rappresentante degli Stati Uniti che la situazione degli Stati Uniti non è paragonabile a quella dell'Olanda.

La protesta del Brasile

Rio de Janeiro, 8.

Il ministro degli Esteri consegnò al ministro di Germania una protesta contro le misure del blocco, rendendo responsabile la Germania degli atti compiuti dai sottomarini contro cittadini, merci e navi brasiliane.

Gerard trattenuto in Germania?

L'impossibilità di far scortare tutti i vapori americani - Proteste di neutri.

Parigi, 8, notte.

Secondo un telegramma da Berlino, le ultime notizie giunte da Monaco di Baviera dicono che il Governo autorizzerà la partenza dell'ambasciatore americano Gerard, soltanto dopo che sarà assicurato che l'ambasciatore tedesco conte Bernstorff potrà lasciare Washington con tutte le garanzie di sicurezza necessaria. Questa notizia appare confermata da un telegramma del giornale *Politiken* di Copenaghen, secondo il quale la Legazione degli Stati Uniti ha ricevuto ieri un messaggio di Gerard da Berlino, che annuncia che i tedeschi impediscono a lui e così pure a tutti gli americani di lasciare la Germania prima di avere ricevuto garanzie che l'Ambasciatore Bernstorff ed i tedeschi a bordo del *Waterland* e delle altre navi tedesche siano in grado di lasciare l'America. Tutti gli americani, compresi quelli presi a bordo del *Yarrowdale* sono detenuti come ostaggi.

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da Washington che il Governo dichiara che è attualmente materialmente impossibile fare scortare tutte le navi americane che penetrano nelle zone del blocco dei sottomarini. Il *World* di New York, rettificando le informazioni contraddittorie relative al sabotaggio delle navi austro-italiche internate, afferma che tutte le navi sono state sabotate in seguito ad ordini segreti ricevuti da Berlino e che parti vitali delle macchine sono state asportate e nascoste. Un comunicato del segretariato di Stato per la guerra conferma che parti delle macchine delle navi internate nei porti delle Filippine e del Panama sono state asportate, e che è stato provato che erano stati fatti tentativi per affondarle.

Il senatore brasiliano Ireneo Machado ripete ai giornali le sue recenti dichiarazioni esprimendo la certezza che il Governo brasiliano farà il suo dovere; impedirà il rifornimento dei sottomarini tedeschi, farà scortare le navi brasiliane che trasporteranno viaggiatori o merci, ma avrà la compiacenza nè tollerarne per la offesa recata alla sua sovranità e romperà i rapporti diplomatici se un suo bastimento verrà affondato. Machado ha espresso infine la convinzione che la civiltà deve avere fiducia nel presidente Braz il quale possiede l'energia necessaria per difendere il nome e l'onore del paese dinanzi al mondo.

Delegazioni di tutti gli elementi economici, delle banche, delle miniere, della navigazione, del commercio, dell'industria, della proprietà si sono riunite a Bilbao in una enorme assemblea ed hanno protestato contro il blocco tedesco e le sue conseguenze, le quali rovineranno in un breve lasso di tempo la ricca regione del nord.

L'America avrebbe trovato l'"invulnerabile" per affondare i sottomarini

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 8, mattino.

La lotta contro i sottomarini resta al primo piano delle preoccupazioni del momento. Qualcuno rileva come l'entrata in campo degli Stati Uniti assicurerebbe agli alleati un vantaggio quasi equivalente a quelli commemente prospettati in materia di trasporti marittimi per i viveri e gli effettivi. Si tratterebbe di tutta una messa di stromenti destinati a neutralizzare i sottomarini, di cui il Ministero della Marina degli Stati Uniti ha promosso la costruzione, riservandosene il monopolio. Sono leggiere imbarcazioni naviganti a velocità di 25 nodi e capaci di porsi istantaneamente in movimento con rapidità tripla o quadrupla di quella dei più perfetti sottomarini. Nel caso che il sottomarino resti sott'acqua, un idroplano può sollevarsi e lanciargli bombe. Basta che si avverta la presenza del sottomarino nemico, perchè la flottiglia esca dal porto e lo raggiunga. La prima flottiglia di tali imbarcazioni fu varata nell'agosto scorso. Molte altre sono pronte da allora. Un critico navale, che le vide all'opera in manovra sulle coste dell'Atlantico, le vanta come «il non *plus ultra* dei ritrovati adoperati contro il perfido microbo degli oceani». Un particolare importante sarebbe questo: sono invulnerabili.

D. R.

La situazione preoccupa da stabili russi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 8, mattino.

I corrispondenti dalla Russia riproducono alcune dichiarazioni di uomini di Stato di quel paese sulla rottura delle relazioni tra la Germania e gli Stati Uniti. Tutti mostrano una grande riserva. Pokrowsky, ministro degli Esteri, ha detto: «Il conflitto con è che alla sua fase iniziale. Esso presenta per noi un enorme interesse, ma bisogna attenderne lo sviluppo per valutarlo in tutta la sua complessità». L'ex-ministro Sazonoff ha narrato ieri agli studenti che l'ordine di inasprire la guerra sottomarina fu lanciato contro istanza di Hindenburg. «Ciò prova che il maresciallo tedesco non spera più sui soli sforzi delle truppe di terra per terminare la guerra. D'altronde, ha soggiunto l'ex-ministro, anche senza entrare in guerra, gli Stati Uniti pel solo fatto della rottura delle relazioni con la Germania possono giovare agli Alleati concorrendo nella sorveglianza dei mari e nella protezione della navigazione commerciale contro i sottomarini». Il conte Kokortzoff ritiene che la nuova dichiarazione di guerra sia inevitabile poichè la Germania resta ferma sul suo punto di vista.

D. R.

Gli interessi tedeschi agli Stati Uniti affidati alla Svizzera

Berna, 8.

Il Governo tedesco chiese al Governo svizzero di incaricare la sua rappresentanza diplomatica della tutela degli interessi tedeschi agli Stati Uniti. Il Consiglio federale accettò l'incarico. Il ministro della Svizzera a Washington ne informò oggi stesso il Governo degli Stati Uniti.

La Nota spagnuola

Madrid, 8, mattino.

Il Governo spagnuolo ha rimesso all'ambasciatore tedesco, principe di Ratibor, la seguente risposta alla Nota tedesca circa la guerra sottomarina:

«Il Governo di S. M. ha esaminato con attenzione la Nota che V. A. Serenissima mi ha consegnato in data 31 gennaio e nella quale era annunciata la ben determinata intenzione del Governo tedesco di interrompere, e dalare dal giorno seguente, tutto il traffico marittimo senz'altro avviso e mediante qualsiasi arma, attorno alla Gran Brettagna, alla Francia, all'Italia e nel Mediterraneo orientale.

«Devo dire che la sua lettera gli produsse una penosissima impressione. La corretta attitudine di neutralità nella quale fino dal principio la Spagna si pose e seppe mantenersi con lealtà e fermezza inesorabili, le dà il diritto che la vita dei suoi sudditi consacrata al commercio marittimo non sia posta in così grave pericolo. Essa le dà inoltre il diritto che tale commercio non sia turbato nè diminuito con un simile eccesso in tutta l'estensione delle zone in cui il Governo imperiale assicura che deve, per raggiungere il suo scopo, ricorrere a tutte le armi e sopprimere tutte le limitazioni che si era imposte finora circa i mezzi della lotta navale.

«Anche prima che il Governo imperiale avesse fatto astrazioni da tali limitazioni, il Governo di S. M. aveva protestato, non ritenendole sufficienti a dispensare dall'esecuzione delle prescrizioni del diritto marittimo internazionale. Ma i metodi di guerra annunciati dalla Germania, essendo portati ad un punto estremo, inatteso e senza precedenti, il Governo spagnuolo, tenendo conto dei diritti e delle esigenze della sua neutralità, deve presentare, anche con maggiore ragione, al Governo imperiale la sua protesta tanto energica quanto ferma, e fare nello stesso tempo le necessarie riserve in forza della legittima presunzione delle inevitabili responsabilità che assume il Governo imperiale principalmente a causa delle perdite di vite che la sua attitudine può occasionare. Il Governo di S. M. basa la sua protesta sul fatto che la decisione di chiudere completamente la via di alcuni mari, sostituendo l'indiscutibile diritto di cattura in certi casi col preteso diritto di distruzione in ogni caso, è fuori dei principi legali della vita internazionale. E soprattutto è al disopra di tutto, esso stima che l'estensione del senso di questo preteso diritto alla distruzione nella forma annunciata della vita dei non combattenti, dei sudditi di una nazione neutrale come la Spagna, è contraria al principio universalmente da tutte le Nazioni anche nei momenti della maggior violenza. Se il Governo tedesco, come esso dice, fa assegnamento che il popolo spagnuolo e il suo Governo non si fermeranno alle ragioni che motivarono la sua decisione e spera che coopereranno da parte loro ad evitare più miserie e più sacrifici di vite umane, esso comprenderà pure che il Governo spagnuolo, disposto a prestare al momento opportuno la sua iniziativa e il suo appoggio a tutto ciò che potrebbe contribuire alla conclusione della pace sempre più desiderata, non può ammettere come legittimo un regime di guerra eccezionale. Questo regime infatti, malgrado i diritti di neutro della Spagna e lo scrupoloso compimento dei doveri che le incombono a questo titolo, rende più difficile e perfino impedisce il suo traffico marittimo, ciò che compromette la sua esistenza economica e minaccia di seri pericoli la vita dei suoi sudditi.

«Il Governo di S. M., più che mai fermo nella giustizia che l'assiste, non dubita che il Governo imperiale saprà ispirarsi ai sentimenti di amicizia che uniscono i due Paesi e troverà nelle dure esigenze di questa terribile guerra, i mezzi di dare soddisfazione ai reclami della Spagna, reclami fondati sull'inalienabile dovere che obbliga il suo Governo a proteggere la vita dei suoi sudditi ed a mantenere l'integrità della sua sovranità, affinchè non sia interrotto lo svolgimento della sua esistenza nazionale. E per questo esso si sente pienamente sostenuto dalla ragione e dal diritto».

Commenti romani

Roma, 8, notte.

Il *Giornale d'Italia* così commenta la Nota spagnuola: «La Nota della Spagna è impeccabile. La rivendicazione che fa il Governo di Madrid, per la libertà di navigare sotto la protezione di quel diritto delle genti che la Germania vorrebbe sopprimere, è inoccepibile. La voce del generoso popolo spagnuolo si è unita a quella del grande popolo americano nel condannare l'intollerabile violenza tedesca. Ma ciò che la Nota del Governo di Madrid non dice e precisamente ciò che esso farà nel caso, assai probabile, che la Germania non intenda recedere dalle proprie brutali e barbariche decisioni. Il punto sostanziale è questo: subirà la Spagna la violenza, pur protestando, o la respingerà accingendosi a difendere con energici mezzi la propria libertà di navigazione? L'energico documento oggi pubblicato è quale dalla tradizionale fierezza iberica potevamo attenderci. Ma, pur non volendo precorrere gli avvenimenti, noi riteniamo che la Spagna non lascierà sopprimere un proprio vitale ed incontestabile diritto. Dopo l'energico atteggiamento degli Stati Uniti d'America, il fermo linguaggio della Spagna è un confortante sintomo che gli Stati neutrali non si lasceranno ingoiare dalla Germania. E' assolutamente necessario, per l'avvenire dell'umanità e per lo sviluppo della civiltà, che la concezione di un supremo ed unico diritto tedesco superiore al diritto di tutti gli altri popoli, non prevalga. I principali Stati neutrali, in una maniera o nell'altra, si sono messi su questa via, e noi ce ne compiacciamo vivamente. La condanna dei metodi tedeschi è la mira di tutto il mondo civile un fatto ormai compiuto, e ciò non potrà non favorire il definitivo trionfo della civiltà e della libertà».

La *Tribuna* così commenta: «La protesta che il Governo di Madrid ha rimesso all'ambasciatore di Germania è un documento di seria e serena compostezza politica. La inaccettabilità del nuovo punto di vista germanico nella guerra sottomarina apparisce qui, in un esame chiaro e preciso dei diritti e doveri degli Stati in guerra e di quelli neutrali, non già più come una controversia diplomatica, ma come una dilucidazione stessa delle tavole sacre delle leggi umane. Qui è il punto centrale della protesta spagnuola, lo stabilire cioè, nella maniera più incontrovertibile, che la Germania, col suo atto, è uscita dal terreno legale delle relazioni internazionali e che a nessun paese ed a nessuno Stato è più possibile trattare e discutere sul terreno nuovo deliberatamente scelto dal Governo di Berlino. La Spagna, con questa premessa di carattere generale, spiana, senza avere quasi il bisogno di dirlo, la via alla sua futura azione. Ed una tale azione, fondata com'è su basi forse della giustizia, non contempla ulteriori compromessi. Praticamente l'azione della Germania, minacciando continuamente la vita dei cittadini spagnuoli e distruggendo di fatto le libertà di navigazione e di commercio, intacca l'integrità della sovranità ed interrompe — come dice la Nota — lo svolgimento dell'esistenza nazionale spagnuola. Essa quindi non può essere sopportata. Il Governo di Re Alfonso in questa sua decisione a non sopportare una simile diminuzione di sovranità, afferma solennemente di essere sostenuto pienamente dalla ragione e dal diritto. Fa conoscere la sostanza alla Germania ed al modo quale sarà domani le sua azione... E se azione sarà, non più mobilmente cosa è stata asserita e giustificata».

Il comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 8.

Su vari tratti della fronte concentramenti di fuoco delle nostre batterie ridussero al silenzio quelle dell'avversario.

In valle Sugana, ieri all'alba, il nemico ritentò un attacco contro una nostra posizione di riva destra del Brenta, facendolo precedere da intenso bombardamento. Il fuoco combinato delle nostre fanterie e delle batterie da campagna fece fallire l'attacco prima ancora che si sviluppasse. Una simile azione tentata dal nemico contro le nostre linee sul Freikofel non ebbe esito migliore.

CADORNA.

I caduti per la Patria

CASALE MONF., 8. — E' giunta ufficiale notizia che ai fronte sono caduti i seguenti combattenti del nostro Distretto: Contino Carlo, soldato di fanteria; Gauli Vincenzo fu Giovanni Battista, bersagliere; Cavalli Paolo fu Luigi della Sanità. In uno dei nostri ospedali militari di riserva è deceduto il soldato del genio Galli Egidio di Pietro, della classe 1894, nativo di Scibola (Parma).

La morte del generale Bagnani capo della Missione italiana al fronte franco-britannico

Amiens, 8, notte.

Il generale Bagnani, capo della missione italiana, incaricato di visitare il fronte francese e quello inglese, è morto questa mattina a causa di una bronco-polmonite, dalla quale venne colpito in questi giorni di freddo eccezionale. Egli, dopo alcune visite al fronte inglese, si era recato a passare quattro giorni a Londra ed era ritornato profondamente impressionato di quanto aveva veduto riguardo alla rapida trasformazione dell'intera Gran Bretagna in una nazione militare di primissimo ordine. Durante il viaggio di ritorno, mentre si recava a visitare il generale Plumer, uno dei comandanti degli eserciti inglesi, il raffreddore di cui era affetto si aggravò sviluppando la malattia mortale, che ebbe un corso rapidissimo, malgrado le pronte cure di uno specialista fatto venire appositamente. La sua signora, che si trovava in Italia, venne telegraficamente chiamata, e giunse stamane. Si attendono le disposizioni della signora per le esequie. La morte del generale Bagnani ha destato profondo compianto.

Per gli orfani degli emigrati morti in guerra

Roma, 8, notte.

Ad iniziativa dell'Istituto coloniale italiano e presso l'istituto stesso, si è costituito, con sede a Roma, l'ente nazionale di assistenza agli orfani degli emigrati morti in guerra. L'ente sarà presieduto dal presidente dell'Istituto coloniale ed avrà rappresentanti di amministrazioni pubbliche sovvenzionate e di associazioni benemerite. Sarà eretto in ente morale ed avrà per organi all'estero Comitati ed altri istituti e associazioni [illegible] nazionale assistenza.

Dalla Somme alla Mosa

Combattimenti nel settore di Verdun

Grandecourt tolto ai tedeschi

Parigi, 8.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Scontri di pattuglie a sud della Somme nella regione di Deniecourt ed a est di Soissons, presso Ayailly. Nelle Argonne un colpo di mano tedesco su una nostra trincea verso Bourconilles non ha valso al nemico altro che perdite. Lotta d'artiglieria abbastanza attiva nel settore del Mort-Homme, di Louvemont e di Les Chambrettes. Ovunque altrove giornata calma.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sul fronte di Verdun combattimenti a colpi di granate e la lotta di artiglieria abbastanza viva nella regione di quota 304 e del bosco di Avocourt. Abbiamo catturato una pattuglia tedesca presso Bonzee. In Alsazia scontri di pattuglie nei settori di Metzeral, Arpack e Seppois. Notte calma sul resto del fronte. Nella notte del 6 al 7 un nostro aeroplano lanciò sei bombe sugli stabilimenti militari di Lahr nel granducato di Baden. Nella stessa notte una nostra squadriglia bombardò il campo di aviazione nemico di Mariaintrke.

Londra, 8.

Il comunicato del maresciallo Haig di ieri sera dice: Come risultato della continua pressione da noi esercitata sulle due rive dell'Ancre, i tedeschi furono costretti a sgombrare il villaggio di Grandecourt, che era occupato interamente, nonchè le opere di difesa adiacenti. Facemmo alcuni prigionieri. Durante le operazioni di questi ultimi giorni il nemico subì nelle vicinanze del villaggio gravi perdite. Durante la notte nelle vicinanze di Grandecourt il nostro fuoco di sbarramento infranse un tentativo d'incursione. Ieri sera, di buon'ora, a nord-est di La Bassée penetrammo nelle linee nemiche, ove uccidemmo numerosi tedeschi, distruggemmo parecchi ricoveri e facemmo alcuni prigionieri. A nord della Somme, nelle vicinanze di Courcelettes e fra Armentières ed Ypres, il cannoneggiamento reciproco fu attivissimo. Abbiamo eseguito durante la giornata operazioni, contrabattendo il nemico su numerosi punti lungo il nostro fronte. Ieri i nostri aviatori continuarono a lanciare bombe con successo. Si svolsero numerosi combattimenti aerei. Costringemmo tre velivoli tedeschi ad atterrare con danni. Due nostri aeroplani mancano. (Stefani).

Ripresa d'attività

L'eroismo delle truppe russe

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 8, mattino.

Nonostante il freddo intenso, una certa attività si manifesta su tutte le parti del fronte occidentale. Tra ieri ed oggi ricognizioni e colpi di sorpresa sono registrati dinanzi a Verdun ed alla collina d'Eparges. Uno sbalzo abbastanza singolare hanno compiuto gli inglesi, che sul fronte della Somma, nei dintorni di Grandecourt, espugnarono mille metri di trincea senza opposizione. Uno scontro felice per i francesi si ebbe in Alsazia. Infierisce la lotta d'artiglieria più o meno violenta nel Belgio, sulla riva destra della Mosa ed in Lorena. Dalle loro escursioni sui campi tedeschi gli aviatori riportano l'impressione che i preparativi per un'offensiva precipitano, e da certi indizi, che non giova precisare, parrebbero credere che Arras e Nancy ne sarebbero gli obbiettivi principali.

Il ministro della Guerra, generale Lyautey, si è recato domenica scorsa sul fronte belga, ov'è stato ricevuto dal Re al Gran Quartiere Generale. Il Re gli ha consegnato il gran cordone dell'Ordine di Leopoldo e la croce di guerra belga. Il generale Lyautey ha visitato le organizzazioni difensive del fronte e si è lungamente intrattenuto coi presidente del Consiglio belga, De Broqueville.

Sul fronte orientale le operazioni nella regione di Jacobeny mostrano di quale fibra sono le truppe russe. L'ultimo assalto dei Corpi del generale Letchitzky avvenne con un freddo di oltre dieci gradi sotto lo zero. Nonostante il vento e la neve, in cui affondavano sino al ginocchio, i soldati russi annientarono con un solo assalto cinque battaglioni austro-tedeschi. « Nonostante il fuoco vivissimo dell'avversario, — telegrafa Naudeau, — le truppe assalitrici distrussero tutto un settore del fronte nemico, protetto da 12 a 15 reticolati spinati, tra cui il ghiaccio formava come tante muraglie salde. Nel corso di quattro giorni il bottino fu di 23 mitragliatrici, parecchi lanciabombe, un camion da campagna, 2000 fucili e un'enorme massa di cartuccie con 2500 prigionieri, tra cui 50 ufficiali. In seguito a questo attacco il Comando tedesco ha diretto incitamenti ai nuovi comandanti perchè spieghino maggiore vigore nella difesa. Ma gli austriaci, divenuti molto economi nelle munizioni, lasciano passare intere giornate senza tirare un colpo di cannone. Si pretende che serbino le loro granate per le grandi prossime battaglie ».

Dal lato di Riga i tedeschi terrebbero pronta tutta una serie di « Tanks » di loro fabbricazione per una ripresa imminente della lotta.

s. a.

Sul fronte romeno

Azioni di artiglieria

Jassy, 8.

Un comunicato romeno, in data del giorno 7, dice: L'artiglieria nemica bombardò le posizioni russe nel settore di Finilea Bilieşti sulla Putna, i villaggi di Caliancea e Seroşul, a sud del Sereth, ed i villaggi di Pottangeanca ed Harja sul Danubio. L'artiglieria russa rispose disperdendo gruppi di lavoratori nemici verso Faurei sulla Putna, verso Bilica Caliesi e Mihaba, situate a sud del Sereth. Le batterie nemiche del settore di Gulianca Mocimeni furono pure ridotte al silenzio.

Alla Camera dei Comuni

La situazione militare esposta da Bonar Law

Caloroso elogio degli italiani

Londra, 8.

Alla Camera dei comuni furono presentati, appena aperta la seduta, vari progetti di legge. Barnes presenta un progetto per le pensioni di guerra; George Roberts a nome del Board of Trade, un progetto relativo agli interessi delle Compagnie inglesi all'estero. Hodge un progetto per le assicurazioni di guerra; Kellaway, sottosegretario alle munizioni, un progetto sulla ripartizione della mano d'opera nelle industrie private; Henderson un progetto sui poteri del direttore del servizio universale.

Si discute quindi l'indirizzo in risposta al discorso del Trono. L'ammiraglio Hedwort Meux, parlando in favore della proposta di indirizzo, accenna alla minaccia tedesca di intensificare la guerra coi sottomarini e dichiara di avere ogni motivo di sperare che il medesimo successo che risponderà agli sforzi fatti per fronteggiare la minaccia degli « Zeppelin », coronerà anche gli sforzi necessari dalle minaccie dei sottomarini.

Meux fece poi gli elogi degli alleati. Disse: « La Francia, la nostra più immediata vicina, sarà, spero, sempre la nostra più cara amica. L'Italia si copre nuovamente della gloria degli antichi romani, mentre la Russia si mostra altrettanto indomabile quanto è immensa ».

Asquith, parlando come capo del partito liberale, dice che desidera rivolgere alcune domande ai ministri, non per spirito critico, ma per apprendere qualche fatto vitale per la condotta della guerra. Asquith parla della prossima riunione dei rappresentanti dei Dominions e chiede particolari sull'oggetto della conferenza. Dice che il paese vorrebbe anche sapere qualche cosa di più sul consumo dei viveri e domanda particolari sui prezzi massimi e minimi del grano e anche sul numero delle navi requisite, se è aumentato e se furono prese le misure per nazionalizzare la marina mercantile inglese.

Asquith, passando ad argomenti più generali circa la guerra, definisce la politica tedesca come « brutalità senza veli », come una « sfida alla coscienza ed agli interessi di tutto il mondo neutrale ». Dice: « Accoglieremo con entusiasmo misto con orgoglio familiare, la risoluta decisione degli Stati Uniti di far fallire l'ultima enormità di coloro che si guadagnarono il titolo di nemici della razza umana ».

Asquith raccomanda poi la più stretta coordinazione dei piani e di cooperazioni tra gli alleati. Domanda che non si faccia sentire alcuna nota discorde e che non vi sia alcuna opposizione tra i partiti e tra le persone.

Rispondendo poi al discorso di Asquith, Bonar Law ha detto che esso è la migliore prova che si possa dare della unanimità del Paese nella grande lotta attuale. « La sua ultima parte ha interpretato così fedelmente come le parole possono farlo, il sentimento del paese per quanto concerne la giustizia della nostra causa e la parte che speriamo di vedere compiere dai neutri, i cui diritti sono messi in pericolo quanto i nostri ».

Rispondendo alla domanda di Asquith circa la situazione commerciale, Bonar Law dice che le requisizioni del Governo si stendono sempre più alle navi mercantili, nello stesso modo che fu fatto al principio per le ferrovie. Accordi analoghi sono previsti a proposito di queste navi e l'oratore conferma di potere fin d'ora assicurare esattamente alla Camera quali misure siano state prese a questo riguardo. Quanto all'assicurarsi nuove navi, il controllore della navigazione ha già fatto un lavoro di considerevolissima importanza. La costruzione di un gran numero di nuovi piroscafi prosegue attivamente. Qualunque possa essere il danno cagionato dai sottomarini, vi è motivo di sperare che le navi distrutte saranno sostituite in larga misura.

Quanto alla superficie dei mari, mai la flotta britannica ne ha avuto la padronanza così completa come durante la guerra attuale, e mai in tutta la storia del mondo si sono avuti eguali riguardi non soltanto per i diritti dei neutri ma anche per le loro susceptibilità ». La Marina britannica ha fatto tutto ciò che si attendeva da essa ed anche di più. Senza di essa sarebbe impossibile a noi ed ai nostri alleati di avere la vittoria in questa lotta, con essa è impossibile, a dispetto dei sottomarini, che noi siamo battuti. Per combattere il nuovo pericolo derivante dai sottomarini si debbono escogitare nuovi metodi e le più alte intelligenze del paese si occupano della soluzione di questo problema. Abbiamo fiducia che avverrà questa volta ciò che avvenne [illegible] la Germania si fece la medesima minaccia: abbiamo l'impressione che la Germania abbia fatto ciò che di peggio essa poteva fare, che non abbia la menoma probabilità di affamarci e di avere ragione di noi mediante questo procedimento.

Passando rapidamente in rivista la situazione militare, Bonar Law ha detto: « Tutto indica un mutamento in senso favorevole agli alleati. Il clima e la natura montuosa del vasto teatro non consentono agli italiani di compiere altre che incursioni, ma queste incursioni sono state tutte coronate da successo e da seri guai arrivano pallide, le quali dimostrano che lo slancio delle truppe italiane è considerevole, e che noi possiamo contare che nel corso della nuova campagna esse riporteranno successi [illegible] grandi misura di quelli che hanno illustrato le loro armi alla fine della scorsa campagna. Se volgiamo gli sguardi verso la Russia, troviamo che le truppe russe conservano in tutto ciò che danno il coraggio, la risoluzione ed il rifiuto di accettare una sconfitta, che sono state le loro caratteristiche in tutta la storia. Nonostante il freddo ed il tempo terribile, i nostri alleati russi nei pressi di Illiza hanno avanzato e fatto prigionieri. Lo stesso è avvenuto in Bucovina, sebbene in meno grande proporzione. Nessuno degli alleati può pensare alla Romania senza provare un sentimento di angoscia. Riconosciamo tutti il disastro terribile che ha colpito, dicendo che il popolo britannico e tutti gli altri alleati avrebbero voluto ad ogni costo impedire. Marca la splendide qualità militari dei soldati romeni e russi, e sebbene una gran parte del paese sia invasa, una forza perfetta dell'esercito rimane resta in piedi, pronta a continuare il combattimento, e per effetto del suol sforzi l'avanzata dei tedeschi è stata fermata sul Sereth, ed abbiamo motivo di sperare che per lo meno i tedeschi non potranno riportare [illegible] successi su questo fronte. L'invasione della Romania è stata per gli alleati un terribile disastro morale e politico: ma esso non ha costituito un successo militare per i tedeschi: i quali non hanno raggiunto l'obbiettivo cui miravano ed hanno subito perdite, ciò che li pone tanto meno in condizione di sopportare lo sforzo che le operazioni sugli altri fronti esigeranno da essi a mano a mano che la stagione migliorerà. Tutto dimostra che, mercè anche l'opera in larga misura degli ufficiali inglesi, una grande parte del grano che i tedeschi contavano di trovare in Romania è stata distrutta, ed abbiamo motivo di credere che i pozzi di petrolio siano stati chiusi con successo con un procedimento scientifico ».

« Sul fronte di Salonicco, sebbene i rigori della stagione non abbiano permesso altre operazioni che incursioni, la situazione non è accettabile e le truppe serbe nonostante la perdita del loro paese, sono pronte ad adempiere al loro compito nella lotta quando scenderà l'ora del combattimento ».

Passando poi all'Egitto, l'oratore descrive la presa di El Arish Magdhaba e Rafa. Durante queste operazioni che chiarirono la penisola del Sinai dalla presenza del nemico, abbiamo distrutto due distaccamenti nemici forti di 3000 uomini circa ciascuno, ed abbiamo fatto 2000 prigionieri. La nostre perdite complessive sono state di 422 uomini soltanto. La nostra situazione in Mesopotamia è ora interamente ristabilita; i nostri successi sono stati riportati nonostante che il nemico avesse ricevuto grossi rinforzi, ciò costituisce di per sè un grande vantaggio militare, poichè indebolisce le forze che saranno opposte ai nostri alleati russi. Si valuta che nel corso delle operazioni di queste ultime poche settimane il nemico, fino al 3 corrente, avesse già perduto 9000 uomini soltanto in morti, mentre le perdite britanniche sono state leggerissime. La conquista della colonia tedesca dell'Africa orientale è virtualmente compiuta. Il nemico è stato cacciato da tutte le parti fertili di essa, da tutte quelle in cui erano strade ferrate. Esso si trova di fronte ad enormi difficoltà per alimentarsi e rifornirsi, e non trascorrerà molto tempo prima che l'ultima delle colonie tedesche sia completamente sfuggita al dominio dell'imperatore di Germania. A questo riguardo l'oratore fa un vivo elogio del generale Smuts.

« Vengo ora alle operazioni in Francia — dice l'oratore — e siccome le nostre truppe operano in perfetto accordo con quelle francesi, tutto ciò che io dirò varrà anche per le truppe dei nostri alleati. La situazione su questo fronte è di quelle che si possono considerare con serenità quanto al passato, e con fiducia quanto all'avvenire. Per effetto delle circostanze, dopo l'ultima sessione di questa Camera non vi furono grandi operazioni, ma incursioni continue e queste incursioni invariabilmente sono state quasi tutte fortunate. Non vi è stato il solo contrattacco che sia riuscito, e non soltanto i nostri soldati, ma anche i nostri camerati francesi sentono che essi hanno sul nemico un completo ascendente morale. Questo ascendente morale esisteva anche quando le nostre truppe soffrivano sensibilmente per l'inferiorità del materiale; ora questa inferiorità è scomparsa e noi attendiamo i risultati dovuti alla superiorità del carattere ed al coraggio militare combinati con la superiorità del materiale ».

Passando poi alla condotta della guerra Bonar Law ha detto: « Nessun dubbio che fino dall'inizio il nemico abbia adottato il principio che un mezzo per trionfare è di non combattere soltanto i soldati dell'avversario, ma anche di terrorizzare tutto il mondo compresi i neutri. Qualcuno diceva recentemente che questa guerra ha rilevato l'esistenza di due cose distinte: la natura umana e la natura tedesca. Il Cancelliere germanico in un recente discorso dichiarava: « Se i procedimenti più inesorabili sono giudicati come i migliori per darci la vittoria ed una vittoria rapida, abbiamo noi questi che noi dobbiamo adoperare ». Qui si rivela la natura tedesca. L'avevamo veduta all'opera per l'innanzi nell'invasione del Belgio ed in altre atrocità di guerra; abbiamo ora la dichiarazione senza ambagi che la vera umanità consiste nel violare tutte le convenzioni dell'Aja, nel passare sopra a tutti gli sforzi fatti per attenuare gli orrori della guerra, nel mettere in uso tutti i procedimenti di qualsiasi genere susceptibili di condurre alla vittoria ».

Bonar Law conclude con un breve accenno alla rottura delle relazioni fra gli Stati Uniti e la Germania dichiarando: « Il presidente Wilson ha sempre dimostrato che egli desiderava di preservare la neutralità; ha sempre dimostrato che egli desiderava la pace. Non dirò a qualunque condizione, ma a condizioni che gli alleati avrebbero potuto accettare. Ora il Governo americano ha rotto le relazioni con la Germania: ciò è sufficiente a provare la giustizia della nostra causa e con quali metodi i nostri nemici tentavano di ottenere la vittoria ».

Infine Bonar Law ha fatto un paragone fra la posizione attuale della Germania e la posizione di Napoleone, il quale molte volte ebbe il successo, ma un momento giunse nel quale egli suscitò contro di sè l'indignazione morale del mondo intero ed egli fu schiacciato. « Oggi — dice Bonar Law — per la Germania il risultato sarà eguale ». (Stefani).

Revolverate alla Camera ungherese

Zurigo, 8.

Si ha da Budapest: Ieri la Camera ungherese ha continuato il dibattito sui casi di corruzione dei deputati intermediari per le forniture militari. Mentre parlava Teodoro Ballhyani tre revolverate sono state tirate dalla seconda galleria del pubblico verso l'aula. Nessuno è stato colpito. Ballhyani ha detto: « Non dobbiamo turbarci a causa di un paio di spari », ed ha continuato il suo discorso. Quindi ha parlato il conte Tisza.

L'autore dell'attentato è stato subito arrestato. Secondo notizie ufficiali qui pervenute, la polizia dichiara che l'arrestato sembrava fosse ubbriaco e che ha dato spiegazioni sconnesse. (Stefani).

Un ricevimento

alla Delegazione economica italiana a Mosca

Mosca, 7.

Il Municipio organizzò ieri sera un brillante ricevimento in onore della Delegazione economica italiana. Il sindaco Tchelnokoff pronunciò un discorso in cui disse: Mosca rimane ferma nella sua risoluzione di fare di tutto onde assicurare il trionfo finale degli alleati. Così, continuò: tutti conosciamo il vostro bel paese, lo amiamo molto perchè sentiamo l'influenza dei vostri grandi ognuno nella nostra arte e nella nostra scienza. Se si osserva attentamente il nostro Kremlino, si vedrà nelle sue linee il genio artistico d'Italia. Il sindaco terminò dicendo: poichè siete venuti per assicurare l'alleanza economica dei nostri paesi quando la vittoria militare sarà già stata realizzata, posso dirvi che troverete presso di noi un terreno fertile per il vostro compito. Il marchese Della Torretta rispose in lingua russa ringraziando calorosamente la città di Mosca delle sue simpatie verso l'Italia.

Lo classe del 98 chiamata alle armi in Russia

Pietrogrado, 8, sera.

Un decreto chiama sotto le armi la classe 1898.

Anticipazioni

Un manifesto di scrittori francesi

(Nostra corrispondenza particolare).

PARIGI, febbraio.

La « Société pour l'étude des questions de politique extérieure », della quale fan parte uomini come Etienne Fournol, René Pinon, Victor Bérard, André Dubosc, Hanry Moysset ed altri, tra i più abili specialisti di politica estera, ha redatto un manifesto che segna una tappa nell'evoluzione dei dirigenti dell'opinione pubblica francese verso la soluzione del problema della pace. E' un documento, il quale, senza contraddire le dichiarazioni, fatte in risposta alla Nota a Wilson dei Governi alleati, le integra e le precisa. Alle idee generali, esposte nella Nota collettiva degli alleati, gli autori che si dichiarano « senza mandato, ma non senza gusto delle responsabilità », aderiscono senza sottintesi. Essi adottano come rivendicazioni della Francia, quelle particolari dei singoli alleati; ma sovratutto si fermano ad esporre quelle che sembra loro debbano essere le garanzie di stabilità per l'Europa di domani. E su questo terreno formulano idee che saranno certo molto discusse, ma che potrebbero fornire, domani, ai diplomatici dell'Intesa il canovaccio pel loro Lavoro finale.

Il punto da cui muovono è questo: Nessuna pace sarà veramente duratura se non porterà alla liberazione dei popoli oggi oppressi, come ad una associazione delle grandi nazioni allo scopo di garantire l'esistenza, la piena indipendenza e la prosperità delle più piccole. Appunto la ricerca delle garanzie di pace conduce, in altri tempi, il diritto internazionale a generare l'istituto della neutralità. L'essenza della neutralità consiste nell'accordo delle Potenze che si inibiscono di portar la guerra in un paese insanguinato da troppe battaglie. La neutralità del Belgio, specialmente, fu la conclusione, che si credette definitiva, di tutta la storia delle Fiandre e della Vallonia, confini terrestri e marittimi di tre popoli, punto d'incontro delle rivalità e delle cupidigie di tre nazioni. Il concetto della neutralità, prevalso prima della guerra, dovrà cedere il posto ad un altro domani: a quello della neutralità non più disarmata, ma armata e difesa. Delle forze difensive, allo stato delle cose, non possono essere fornite oggi da altre Potenze che da quelle dell'Intesa, chiamate ad essere mallevadrici della pace.

Tre nuove entità neutrali vorrebbero veder sorgere gli autori del manifesto. La prima, sulla riva sinistra del Reno, dovrebbe essere costituita dai paesi posti oggi tra la Germania ed il Belgio e che non furono sempre tedeschi. Si sa la tesi di certi politici francesi: la pace dell'Europa dopo la prova attuale, non potrebbe essere assicurata altrimenti che da uno smembramento dell'impero germanico. Alcuni, come Maurizio Barrès, hanno persino parlato di annessione dei paesi renani. Non è guari, alcuni tra gli stessi firmatari del manifesto difendevano anch'essi quella tesi eccessiva. Essi la ripudiano ora. D'accordo con colleghi, venuti da una sponda opposta, affermano oggi che « il secolo decimonono ha definitivamente fissato la costituzione territoriale dell'Europa occidentale e che la Francia particolarmente ha perduto il potere d'attrazione e d'assimilazione che in altri tempi aveva ». E riconoscono come sia impossibile di far rivivere il « blocco delle Gallie » coll'annessione di popoli che i secoli han trasformati. La questione delle rive del Reno deve quindi essere risolta senza nessuna annessione, colla semplice neutralizzazione della regione di frontiera, conteggiante il Belgio. Basterà che quella zona, attualmente tedesca, venga posta sotto il controllo degli Alleati e sotto la custodia dei loro eserciti, perchè il mondo non veda ripetersi l'oltraggio della violazione di una piccola nazione laboriosa e pacifica con tutte le sue conseguenze luttuose. Occorre, spiega il manifesto, che tra la Germania sorga una barriera di neutralità armata e difesa, che abbia un regime giuridico permanente, una navigazione fluviale ed una circolazione ferroviaria autonome, grazie alle quali le industrie continentali potranno trovare accesso al mare e le popolazioni marittime esercitare liberi traffici coi mercati del continente. Alla costituzione di questo nuovo paese il Belgio non sarà solo interessato, ma la Svizzera e l'Olanda anche; avranno in esso una garanzia essenziale della loro indipendenza economica.

Un'ultima concezione originale è quella che gli autori del manifesto hanno escogitato per l'[illegible] della Turchia. Nell'Asia turca, dicono, dove le più vecchie civiltà ebbero la loro culla, dove tutte le religioni dell'umanità hanno i loro Luoghi Santi, occorre che un regime di libertà e di pace — e quindi di autonomia locale, — sprechi alle investigazioni di tutti gli studiosi le ricchezze di Palestina, di Babilonia, di Ninive e che ogni sicurezza di pellegrinaggio e di dimora sia garantita ai fedeli di tutte le religioni e di tutte le chiese: ebrei, cristiani, musulmani. Ma la Turchia europea dovrà obbedire ad altro destino. Il suo territorio costituisce, oggi, il nodo vitale dei piani d'espansione della Germania: bisognerà quindi portare là il ferro chirurgico. « Costantinopoli ed i Dardanelli saranno, dunque, occupati militarmente dai russi, ma il diritto di passaggio deve essere garantito al commercio di tutte le nazioni ». In Asia, tutti i popoli, arabi, siriaci, armeni e curdi, saranno liberati dal giogo ottomano; ma sotto la garanzia delle Potenze associatesi una Stato turco che comprende i paesi di Anatolia, abitati in grande maggioranza dai turchi e dove i Luoghi Santi trovino l'atmosfera di libertà, che loro è necessaria.

Questo le linee del programma che gli scrittori francesi propongono alla conferenza per la pace.

DOMENICO RUBBO.

REATI E PENE

Il processo del Canali Cavour

Gli ultimi testimoni

(Tribunale penale di Torino).

Come abbiamo annunziato ieri, oggi è proseguito l'esame degli ultimi testimoni. Primo ad avanzare nel banco è l'on. avv. Alfredo Fazzari, il quale riferisce sul defunto ing. Mazzini. E' sua opinione che il Mazzini, uomo geniale, suggestivo, di energia straordinaria, sapesse conquistare gli amici. L'amministrazione dei Canali Cavour era autonoma e ad [illegible] dirigeva aveva mano libera nell'amministrazione e nei regolamenti. Parla del grande ascendente del Mazzini sui suoi subalterni, il teste on. Fazzari conosce da molti anni il cav. Fontini, funzionario di capacità superiore.

Il comm. Edoardo Sassi, ispettore del genio civile e membro del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, riferisce di avere eseguito il collaudo di un movimento di terra di somma urgenza sul canale di Ivrea. Erano presenti il comm. Mazzini, gli ingegneri Fiorasanti e Crescentini. Non avendo sufficienti elementi per il collaudo perchè già era trascorso un anno dai lavori si è limitato per il collaudo sulle 23 liste settimanali degli operai, alle che risultò nel così in cui il collaudo si deve eseguire tempo opportuno. Lamenta che la direzione dei lavori contravvenne con dichiarazione in Este del pagamento degli operai per l'importo. L'avv. Cristiani, della parte civile, fa al riguardo degli opportuni rilievi nel mentre che assistevano gli imputati nella deduzione dei loro testimoni. Ma il presidente osserva che non è questo il momento di fare degli apprezzamenti, ma solo delle domande. Ed allora l'avv. Cristiani domanda al teste se egli abbia mai ricevuto documenti. Il teste Carlo Arborio di Gattinara conobbe il comm. Mazzini e gli risulta che era preposto all'amministrazione. Dimostrava molta fiducia nell'ing. Mazzini. Il quale era conosciuto come persona molto laboriosa. Gli impegni non avevano che quella media, ed abbiettivo ed assiduo. Il capo Compartimento, cav. Cassavona, riceveva dall'ufficio dei canali annuali a Chivasso, dichiara che a Chivasso non facevano mai tutti i lavori ed evidentemente che i lavori eseguiti dal suo ufficio furono eseguiti secondo il regolamento di contabilità. Lo scalpellino Giovanni Mario riferisce che i lavori di cui aveva l'impresa il Mazzini fecero eseguiti mediante [illegible] operai. Leopoldo Mondelli, segretario in pietra, fornì le pietre al Mina per la costruzione di un casello, riferisce che il Mina abbia provveduto il relativo materiale. Nei giorni festivi concedeva agli operai doppia paga ed eseguiva mancie. Tommaso Demichelis partecipò a lavori sotto l'impresa Mina e ricorda che questi fece eseguiti [illegible] fornitura. Stefano Andreis, macchinista, testimonia che contenuto [illegible] di sasso e sali che il Mina provvide per i lavori e di cui esistono mandati di pagamento che si impugnarono di falso. Il Mina si lagnava che non riceveva denari. Giuseppe Cambiani, bracciante, ricorda che si trasportavano grossi sali e [illegible] per la chiusa del [illegible] per conto dell'impresa Mina. Ricorda che la [illegible] quella [illegible] se non poteva, per causa di pioggia. Bernardi Ferdinando Torre aveva tanta fiducia nel Sorra da scambiarsi assegni di denaro senza rilascio di ricevuta ed anche per cifre ingentissime. L'opera del Sorra fu sempre regolare. Carlo Tonani ricorda che il Mina compie lavori per riparo alla chiusa. Ricorda che il Re diede una piena. Giuseppe Boffa, manovale, lavorò alle dipendenze del Mina e ricorda i lavori che questi compì a vari canali. Il Mina raccomandava sempre che i lavori fossero eseguiti regolarmente e si lagnava che i ragionieri ritardavano. Il teste Felice Costanzo provvide legnami al Mina, il quale si lamentava del ritardo dell'amministrazione nei pagamenti. Angelo Cassetti, ghiaiatore, dalla [illegible] cava calcò e cementi, ottenne il Mina quale pagò correttissima; ma poco intendiamo di contabilità.

Richiamato il teste ing. Battaglia, dopo alcune [illegible] amministrative insignificanti, questi dichiara che il Mazzini era in buone relazioni col Sorra, il quale ebbe vertenze col genio civile e che il Mazzini, inopportunamente, si intromise in quelle vertenze. Il Mazzini era un prepotente.

Richiamato quindi il comm. Mariano, questi fa una vivace critica del sistema dell'amministrazione circa la contabilità. Ricorda l'episodio dei lavori di scavo del canale di Ivrea-Saluzzo; i contratti con la Ditta Nonza e Anselmino furono rescissi. Per lavori consimili in questi contratti al [illegible] del prezzi [illegible] metro cubo per lo scavo del naviglio il Ministero [illegible] che gli scavi si facessero in amministrazione diretta e quindi vi provvedemmo i funzionari dell'amministrazione dei canali. Nelle perizie si erano calcolati i prezzi dello stesso in L. 60.000, quando furono presentati invece i documenti dell'amministrazione e le liste degli operai la differenza [illegible] dall'amministrazione e dalle singole imprese, per di 120.000 lire. Ora sorprese la Commissione, la quale riteneva congruo il prezzo di lire 1,25, mentre nelle liste presentate dall'amministrazione era salito a L. 3 all'incirca. La Commissione giudicò che vi fossero state spese eccessive, dovute all'assenteismo degli operai, e ritenne che vi era una differenza tra gli operai impiegati realmente e quelli di cui nelle liste. E ciò per evitare [illegible] irregolare. Con tali dichiarazioni, naturalmente molto diffuse, precise e dettagliate del comm. Mariano, si chiude l'inchiesta testimoniale.

A questo punto l'avv. Omodei riprende l'incidente tutto alle prime battute del processo, e cioè per la costituzione della parte civile nei rapporti Fontini, riferendo che dalla cerata istruttoria non è emerso elemento di danno a favore dell'amministrazione pubblica, a carico del Fontini. Ribatte l'avv. Falconi, di parte civile, le ragioni dell'Omodei, e il Tribunale respinge l'incidente riservandosi al merito.

L'udienza pomeridiana è stabilita per lunedì, ore 10. Parlerà la parte civile.

Ribellione alla giustizia

(Tribunale Militare).

Con questo titolo il Codice penale per l'esercito chiama le resistenze agli agenti di pubblica sicurezza, le violenze, gli oltraggi: quei reati che la legge comune penale contempla, con non troppa severità, mentre il Codice militare commina un anno di reclusione come minimum di pena. Imputato di questo grave delitto compariva all'udienza del Tribunale militare, sezione 2.a, il soldato alpino Gio ope Cervetti. Costui, una sera, sarà una notte, dell'ottobre u. s., passava in via Quattro Marzo, quando, all'angolo di via Conte Verde fu fermato da una pattuglia di guardie, di cui due in borghese, e tra di esse, un vice brigadiere. Costui, credendo, erroneamente, di riconoscere nell'alto e forte alpino un militare che, poche sere dinanzi aveva spalleggiato un malfattore che aveva sparato contro gli agenti, si impose di recarsi in Questura. Il Cervetti cercò di fuggire. Fu rincorso, fermato e, in una violenta colluttazione, il Cervetti morsicò un dito al vice-brigadiere, ed un altro dito ad una guardia, e li coperse di ingiurie.

Il Cervetti trascinato in guardina fu trovato in possesso di un coltello. L'alpino, che era reduce dal fronte, dove era stato ferito, ammise di essere quella sera un poco alterato dal vino, ma giustificò i morsi, col fatto che le guardie gli avevano messo le mani addosso. Contesto gli oltraggi. Il Tribunale al quale fu rinviato il Cervetti, apprezzò umanamente i fatti e lo condannò alla pena già sofferta: quattro mesi di carcere.

Presidente: colonnello Isfasco; P. M.: Mottica; Difesa: avv. Damiani e Nasi.

Il giudice Chinni assolto

Roma, 8 notte

Oggi ha avuto luogo il dibattimento nel giudizio disciplinare avvenuto in seguito all'inchiesta Schirali a carico del giudice Chinni. Il giudizio è avvenuto alle 15 presso il Consiglio superiore della magistratura. Sentiti varii testimoni, fra cui il prof. Vivante e il comm. Pagella, dopo tre ore di discussione il presidente ha assolto l'imputato per insufficienza di prove. Difensore l'avv. Francesco Di Benedetto.

Poi trascorse un altro po' di tempo.

Poi il graduato che comandava la pattuglia ordinò:

— Via, ragazzi! Sciogliete dal palo queste birbaccione, perchè dovremo ricondurle in carcere. Per poche ore che gli restano da vivere — soggiunse il malumore — debbiamo porci tutto questo fastidio, mentre sarebbe stato tanto facile e tanto naturale lasciarle crepare di freddo qui...

— Senta signore — osservò una guardia — che avrebbe egli stesso risparmiato la fatica di fare il cammino di qui al carcere due volte!

— Bene! Sbrigatevi! — concluse il capo.

Due o tre arraffarono di strassero verso la scalletta che permetteva di montare sul terrapieno della ferrina.

— Aiuto! aiuto! Ci ammazzano! Accorrete gente! Degli assassini ci [illegible] agli assassini! — gridavano a più non posso alcune voci lontane.

E fureno uditi dei rantoli rauchi, una serie di bestemmie, un tintinnio di spade.

— Olà! — gridò il capo della pattuglia. — Accorriamo! Via ragazzi! Andiamo a liberare i malcapitati, assaliti dalle solite canaglie notturne! Presto!...

Tutta la pattuglia, in fila serrata, prese la rincorsa. Rimasero soltanto sulla ferrina soltanto quelle due povere guardie che vi erano comandate stabilmente di sentinella. I due sgraziati, privi dell'aiuto dei compagni, sopraffatti con colpi inquisti le tenebre, mostrandosi evidentemente preoccupati.

E d'un tratto l'uragano si abbattè contro la loro persona... Cose indistinte sorsero dall'oscurità e balzarono con veemenza. Cose, od esseri umani, non avrebbero saputo ben precisare. Nel medesimo istante, cinquanta dei due poveri diavoli fu abbattuto al suolo, percosso da colpi terribili sul cranio, come se una torre, una roccia fosse crollata e fosse andata ad investirlo. Erano soltanto due formidabili pugni larghi dei due compagni di Bel Danaro. Quando costoro si avvidero di aver atterrati, forse anco accoppati i due uomini custodienti la persona di Giacomino Correnti, s'inerpicarono come due gatti attrezzi su per la scala che conduceva alla piattaforma del sobbalzo luogo d'infamia. Subito sorse dall'ombra una terza persona, che con eguale lestezza mandò sin preso al palo e cui Giacomino era legato: era Bel Danaro, il capo della temeraria spedizione.

Avendo con la lama del suo pugnale-coltello tagliate in pochi istanti le corde che tenevano avvinto il condannato, Bel Danaro gli disse, battendogli sulla spalla:

— Quand'è che avrai finito di guardarmi così, come un barbagianni, con occhioni con [illegible] rimmelchiello? Scappa subito! Sbrigati le ali ai piedi e corri meglio che puoi, stupido citrullone, che non sei altro. Corri più della stessa gallarella!...

Stupefatto, quasi atterrito, non comprendendo di più nulla di quel che gli capitava, il buon Giacomino non ebbe però ad esitare circa il partito che gli rimaneva, cioè circa il mettersi in salvo con la massima svelatezza che poteva imprimere alle lunghissime sue gambe, se già stava a cuore di evitare la carezza della corda e il dondolio sull'alto della forca: ed infatti pose in esecuzione questo provvedimento istintivo con tale lestezza, che i suoi tre salvatori, che pure erano robusti ed agilissimi, dovevano durar fatica a seguirlo. Egli scappava davvero come un moscllino richiuso in gabbia per lungo tempo.

Quando però il gruppo formato dal liberato e dai liberatori fu abbastanza lontano dal triste luogo dei pubblici supplizi, quando anzi e quattro furono ben lungi dalla portata delle grida della Polizia e di coloro che ormai questa sarebbe rimasta con un pugno di mosche in mano, si soffermarono di comune intesa, animando come altrettanti mantici di forgia: ma in quell'istante Giacomino, all'estremo delle sue forze, crollò pesantemente al suolo, privo del lume dei sensi.

— Bah! Non è niente! — disse Lorenzetto.

— Anch'io — disse Francesco — sentire [illegible] i sensi tutte le volte che sono stato all'impiccato del capestro; ma subito dopo sono ritornato più sereno e più vegeto di prima, tanto vero che sono qui!...

(Continua).

Consegna pronta di:

TORNI PARALLELI ROBUSTI

250 x 1000	Peso circa	12	Quintali
250 x 1300	»	14	»
270 x 1500	»	16	»
300 x 1500	»	19	»
300 x 1800	»	21	»

Frenatori orizzontali, speciali per barre 170 x 200 x 100.
Filettatrici a frese - Trapani - per potenti fori e con avviamento ad inversione automatica.
Frese per rinforzare cuscini di ruote.
Apparecchi per la prova idraulica dei proiettili.
Utensili speciali per proiettili.
Seghe per metallo.
Punte ad elica, maschi, alesatori.

Consegne brevi per:

Filettatrici a frese per proiettili 149 - 152 - ecc.
Morse parallele per macchine, grezzoi e grezzate.
Piattaforme a

Cronaca Cittadina

La propaganda pel Prestito

La riunione in Municipio

Ieri nell'antisala del Consiglio comunale ha avuto luogo una riunione di personalità torinesi, capi di Società, di istituti di credito, di enti, senatori, deputati, ecc., allo scopo d'iniziare una vigorosa azione di propaganda e di studiare e concretare i mezzi più idonei ed efficaci ad assicurare il successo del Prestito. La riunione fu presieduta dall'assessore comm. Usseglio, assente dal comm. Ferdinando Bocca, presidente della Camera di Commercio, promotrice, insieme al Municipio, della convocazione. Erano presenti i senatori Badini, Camerano, D'Ovidio, Ferrero di Cambiano, Frola, Foà e Rizzetti; i deputati Daneo e Giordano; il generale Sartirana, comandante il Corpo d'armata, ed il generale Chiarle, comandante la Divisione; il conte Ing. Salvadori, presidente dell'Istituto delle Opere Pie di San Paolo; il comm. Dante Ferraris, presidente della Lega industriale; il comm. Poomba per la Promotrice dell'industria; il comm. Ing. Borgese, presidente della Deputazione provinciale, e numerosi capi di banche, di istituti, presidenti di Ordini professionali, di enti, ecc.

Aprì la riunione l'assessore comm. Usseglio, mandando un saluto agli intervenuti e comunicando le adesioni ricevute. L'on. Daneo, dopo aver esaminato l'attività e la necessità del Prestito ai fini della vittoria, affermò l'opportunità della massima propaganda in ogni ordine di cittadini. « Se la necessità — disse — dimostrata della guerra ebbe dai dubbiosi o dai contrari, nessuno, sia neutralista o interventista, può oggi dubitare dell'opportunità di questo Prestito ». L'on. Daneo concluse proponendo, fra l'altro, la pubblicazione d'un manifesto da diramarsi in tutto il Piemonte. Il senatore Frola ha fatto eco alle parole dell'on. Daneo, invocando un'azione di propaganda specialmente nei Comuni e nelle campagne. Il senatore Rizzetti, il prof. Cian, il rag. Frignocca pel Sindacato di Borsa e il cavaliere Parea per la Deputazione, il rag. Falco ed altri fanno osservazioni e risposte. Il generale Chiarle, parlando — disse — non come comandante la Divisione, ma come cittadino, vuole che s'intensifichi la propaganda in favore del Prestito per vincere la diffidenza e l'ignoranza nei ceti agricoli, propaganda che dovrebbe essere svolta da chi ha autorità, sia il parroco, sia il sindaco, sia il segretario comunale. Il senatore Ferraris invoca l'opera di tutti i presenti, ognuno nella propria cerchia di amicizie di affari, d'influenza; ha citato l'opera della Cassa di Risparmio, la quale ha aperto la sottoscrizione nelle sue 58 succursali. I cui impiegati compiono opera di propaganda anche fuori dell'ufficio. Il presidente della Camera di Commercio, comm. Bocca, ha fatto opportune proposte e mosso incitamento perchè tutti si facciano banditori dell'opportunità e della necessità patriottica del Prestito che sarà forse l'ultimo e sarà quello della vittoria; assicurò che la Camera di Commercio farà opera di persuasione presso le sue 80 mila Ditte iscritte.

Si fecero pure voti perchè anche l'esercito partecipi alla sottoscrizione e perchè l'Autorità militare faccia propaganda nel presidio.

Venne infine dato incarico all'on. Daneo di compilare il manifesto, che nel più breve tempo possibile dovrà essere diffuso in tutta la regione piemontese.

Torinese morto in guerra

Alla famiglia del signor Bernardo Ferrero — lo scrittore dialettale che al teatro Gerbino ha fatto numerose prove delle sue attitudini sceniche — è giunta notizia della morte sul Carso del figlio Bernardino, studente alla Scuola Commerciale, ed attualmente esortante ufficiale degli alpini, addetto ad un reparto di fanteria. E' questo un nuovo lutto che rattrista la lacrimata famiglia, poichè già alcuni mesi fa cadde pure sul campo un nipote suo che vi era arruolato volontario.

Onorificenza

Su proposta di S. E. il Presidente dei ministri venne insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia l'artista Emilio Azimonti, industriale litografo, benemerito cooperatore di molte istituzioni benefiche torinesi. Gli amici, lieti della meritata onorificenza, mandano al neo decorato i loro rallegramenti.

Seguendo la Cronaca

Il Prestito per la sicurezza delle famiglie

La guerra che l'Italia combatte domanda il sacrificio di tutti gli italiani di qualunque ordine sociale siano. Si tratta di difendere la tranquillità e la sicurezza delle nostre famiglie, della nostra terra e del nostro lavoro. Chi non combatte sui campi di battaglia può offrire egualmente il proprio contributo sacrificando qualche cosa di se stesso. E tale contributo tornerà a vantaggio della Patria e a vantaggio di ogni singolo italiano, qualunque sia la sua fede. Col successo del nuovo Prestito nazionale 5 % si assicureranno alla Patria danaro ed armi e si assicurerà a se stessi tranquillità e vantaggio finanziario.

Questo dicevano domenica scorsa i quattro magnifici aeroplani Savoia-Farman che volando dalla fabbrica si compirono di collando gittavano a migliaia i manifestini della Banca Commerciale riproducenti l'incitamento: « Aiutateci a vincere! Sottoscrivete! ». La domenica dell'ardito volo non fu la vigilia dell'apertura del Prestito 5 %, ed il giorno dopo la sottoscrizione s'iniziò tra vivo entusiasmo.

Un quadro del Tiepolo alla Vendita Artistica Gliserti

Continuano le vendite all'asta dell'Impresa Gliserti di Milano all'Hôtel Central, via Cesa e Battisti, 2 (alle ore 15 e alle ore 21), di quadri, porcellane, argenterie e miniature. E' ammirevolissimo un quadro del Tiepolo. Vi sono inoltre opere di Fragiacomo, Watteau, Previati, Minozzi, Tominetti, Largillière, Mosè Bianchi, Maggi, Kuaczka, Magrini Sartorio, Rembrandt, Van Dick, Jourdans, Salaeg, Magnasco, Neurdia, Bataille, Goja, Tintoretto, Civetta ecc.

I Divertimenti

Gli ultimi tre giorni di "Maciste Alpino,,

Più di tremila bambini ieri hanno voduto questa meravigliosa film, e durante l'intera giornata il Salone Ghersi risuonò delle più squillanti e argentine risate. Il divertimento dei bambini spettatori era di per se stesso uno spettacolo divertentissimo. La film rimarrà ancora in programma ancora per tre giorni, oggi, domani e domenica, e dopo un mese di repliche affollatissime cederà finalmente il posto ad altri lavori.

Oggi "Diana Karènne,, Mercoledì " Charlot ,,

Il successo di « Quando l'amare ritorna » fu superiore ad ogni aspettativa. L'arte di Diana Karènne rifulse anche in questo lavoro, dalla trama lieta e assai originale, e piacque all'immenso pubblico accorso. Da oggi le repliche al Cinema Italia. Rammentiamo che

Mercoledì, 14 corrente

avverrà la « prima » di Charlot in Carnovale, ultima creazione del grande comico americano.

Stasera, al Varietà Maffei Serata d'onore della 'Perlowa.

Fantasmorfica, finissima danzatrice, Essa, per l'occasione, si produrrà in diverse danze nuove, con nuove toilettes. Sempre in crescente successo Pina Brillante, la troupe Otto Girolami, Trezzi e gli altri 15 numeri che compongono l'attuale bellissimo programma.

LIDIA QUARANTA
al Cinema Splendor

Da oggi interprete del dramma passionale della « Fiber », intitolato: *In mano al destino*.

...e vincere bisogna!

Un'indovinata pubblicazione è stata diffusa a centinaia di migliaia di copie, come propaganda per il Prestito. E' un elegante opuscolo illustrato, che reca per titolo l'emistichio: « ..... e vincere bisogna », dal verso che Giosuè Carducci fa dire ad Alberto Da Giussano (*Venne il dì nostro e vincere bisogna*) nella « Canzone di Legnano ».

Collaboreranno al riuscitissimo opuscolo diverse notabilità della politica e dell'economia nazionali, come l'on. Innocenzo Cappa, che dettò la prefazione, Francesco Coletti, Luigi Einaudi, Federico Flora, Giuseppe Prato, Camillo Supino e Ghino Valenti.

Dalla lettura degli articoli, dei ricorsi storici e delle statistiche, dovuti a queste nostre competenze in scienze economiche, balzano evidenti il dovere e la convenienza di sottoscrivere più largamente che mai al nuovo Prestito nazionale. La pubblicazione, edita a cura del Credito italiano, non poteva riuscire più persuasiva e più opportuna.

Il generale Gazzola decorato di medaglia d'argento al valore

Il tenente-generale comm. Imerio Gazzola è stato decorato della medaglia d'argento al valore con la seguente lusinghiera motivazione: « Con saggie disposizioni, e con vigoroso slancio diresse le sue truppe per più giorni all'attacco di forti posizioni nemiche, non esitando a portare il comando della Divisione quasi sulla prima linea in località battuta da intenso fuoco di grossa artiglieria nemica, per meglio esercitare la sua azione di comando. Eseguì personalmente ripetute ricognizioni sulla fronte in tratti particolarmente pericolosi, per ricavarne utili notizie per ulteriori importanti operazioni felicemente da lui condotte a compimento. - Carso, Nad Logem, S. Grado, 9 agosto-11 settembre 1916 ».

Il generale Gazzola si trova alla fronte dal principio della guerra, e prese parte a numerosi fatti d'arme nel Trentino e sull'Isonzo, prima come comandante di brigata e poscia come capo di una divisione. Sono i reggimenti posti al suo comando che con eroico ardimento sul Carso, nella vittoriosa avanzata dell'agosto e del settembre infransero la tenace resistenza delle truppe ungheresi sul Nad Logem ed a S. Grado aprendo la via al tricolore italiano verso l'oriente, ed occupando ora la linea più avanzata verso i termini sacri che natura pose a confine della Patria.

***

Nell'Ospedale di Santa Croce di Moncalieri, istituito dal compianto comm. Dellachà, il presidente, cav. Roberto Nasi, che ottimamente lo dirige, dopo d'aver rivolto un elevato discorso ai soldati degenti, in maggioranza feriti, regalava il caporale Giacomelli Pietro, del 30.o regg. fanteria, della medaglia di bronzo al valor militare, perchè con sereno ardimento e costante spirito di sacrificio si recava di pieno giorno a collocare tubi esplosivi nei reticolati nemici, riuscendo ad assolvere il compito impostosi e rimanendo ferito.

Il tenente Borra rag. Alfredo, di Torino, comandante una sezione di mitragliatrici, venne decorato della medaglia al valore colla seguente motivazione: « Dopo tre giorni di un furioso bombardamento nemico, ricevuto l'ordine di ripiegare, eseguiva sempre, sotto intenso fuoco di artiglieria, fucileria e mitragliatrici, sfornendo a mano di cento metri, un lungo movimento riuscendo a portare in salvo uomini, armi e munizioni. — Val Sincalla e Val Moria del Costesin, 21 maggio 1916 ».

Aumento del prezzo del lardo

Si comunica che la Giunta municipale, su conforme parere della Commissione consultiva di annona, ha elevato il calmiere sul lardo a lire 4,80 per Kg. a decorrere dall'8 febbraio, restando invariato il calmiere sugli altri generi di consumo.

Un ladro e disertore arrestato da un'ex-guardia municipale

Il fatto avvenne nell'edificio delle case popolari al Regio Parco: un edificio vastissimo abitato da 400 famiglie e che ha due ingressi, uno in via Monervivello, sorvegliato da una portinaia, l'altro in via Cimarosa, che è sotto la sorveglianza dell'ex-guardia municipale Parino Camillo, il quale esercita pure le funzioni di esattore e di massaio generale. Il Perino, che fra parentesi ha saputo distinguersi in molte occasioni durante la sua permanenza nel Corpo degli agenti del Municipio, ha conservato anche come custode le antiche sue attitudini di uomo coraggioso. Avvertito infatti che sulle scale che fanno capo all'ingresso di via Monervivello, due individui vestiti da soldati compivano delle perlustrazioni sospette sui diversi pianerottoli, accorse subito sul posto e, incontratosi nei due sconosciuti, li affrontò, intimando ad entrambi di rendere conto della loro gesta. I due soldati tentarono a tutte prima di giustificarsi, ma poichè le giustificazioni erano smentite dai fatti, il Perino li invitò a lasciarsi perquisire per vedere se non era vero che si erano impossessati di diverse chiavi che avevano trovato nelle serrature di diversi usci. A questo invito però i due inservi si ribellarono, e, poichè il Perino insistette energicamente, impegnarono una colluttazione corpo a corpo. L'ex-agente non si lasciò intimorire e, grazie a questo suo contegno, uno dei mesteri rimase nelle sue mani. L'altro, quando vide il pericolo che sopraggiungessero rinforzi, fuggì. Avvisati, giunsero in seguito i carabinieri del Regio Parco, i quali presero in consegna l'arrestato, che fu trovato in possesso di 39 chiavi e di grimaldelli di diversa foggia. Il giovanotto disse di essere certo Boeris Angelo, d'anni 25, disertore. Chiesogli dove abitasse, rispose spavaldamente: « Abitualmente alle carceri! ».

Stato Civile di Torino

8 febbraio 1917.

NASCITE: 10, cioè maschi 9, femmine 1.

MATRIMONI: Bosio Giuseppe con Frotto Giovanna — Inglese Adriano con Ganzoni Ida — Cellerino Natale con Lorora Enrichetta ved. Battaglia — De Negri Giovanni con Enrta Maddalena — Vitale cav. Carlo con Balletta Anna — Tommasina Augusto con Ferrari Antonia.

MORTI: Fusione Angela n. Imarti, d'anni 39, di Castelnuovo, casalinga, via Garibaldi, 15.

Borio Ernesta, d'anni 76, di Torino, agiata, via Pompeo, 5.

Delfino Margherita ved. Vagnone, d'anni 77, di Mondovì, casalinga, via Bertola, 1.

Garbarino Caterina n. Bocca, d'anni 45, di Rivalta Bormida, coniugata.

Alciati Luigi, d'anni 54, di Vigliano d'Asti, contad.

Mondino Maria n. Ghigliosa, d'anni 40, di Mondovì, casalinga.

Tortona Prospero, d'anni 77, di Biella, negoziante, via Vanchiglia, 33.

Bragetti Francesco, d'anni 75, di Cirlo, industriale, piazza Vittorio Emanuele, 14.

Ferrero Gelterina n. Luparia, d'anni 66, di Rocca-gnano Monferrato, casalinga, corso Vercelli, 24.

Delfino Giuseppe, d'anni 38, di Cavallermaggiore, manovale.

Arnodo Antonio, d'anni 63, di Druenone, contadino.

Rolfo Cristina, d'anni 28, di La Cassa, insegnante.

Della-Gatta Carlo, d'anni 19, di Torino, scolaro, via Alfieri, 18.

Prato Caterina, d'anni 18, di Torino, casalinga, via Livorno, 37.

Danilo Maddalena, d'anni 37, di Bianze, casalinga.

Bertini Maria.....

Bonello Giuseppe, d'anni 53, di Borgaro Torinese.

Bertalda Maria, d'anni 77, di Cuneo, casalinga.

Fiorel Giustina ved. Ramo, d'anni 84, di Bourgot (Savoia), casalinga.

Marra Luigia n. Cavigliano, d'anni 38, di Voiron, casalinga.

Vela Maria n. Venera, d'anni 61, di San Raffaele Cimena, massaia, via Monciviero, 34.

Verdina Pietro, d'anni 21, di Casale Monferrato, soldato 161.o fanteria.

Casalegno Ilario fu Antonio, d'anni 74, di Rivalba, pensionato; viale Stupinigi, 750.

Marangoni Egidio, d'anni 19, di Sacrofano, soldato 6.o bersaglieri.

Degiardo Giuseppe, d'anni 21, di Roccabruna, soldato 157.o fanteria.

Torre Gerolamo, d'anni 71, di Genova, agiato, via Accademia Albertina, 43.

Bianco Angela ved. Pacotto, d'anni 80, di Torino, agiata, via Cavarna, 1.

Giri Giovanna n. Allochi, d'anni 35, di Cumiana, operaia, corso Re Umberto, 72.

Berti Luigi, d'anni 23, di Sagni di Lucca, commerc.

Ferraro Emilio, d'anni 71, di Montiglio, facchino.

Rossi Emilio, d'anni 22, di Torino, agiato, via Giobert, 30.

Piccat Corrado, d'anni 78, di Ancona, commerciante.

Lojodo Antonio, d'anni 46, di Vinchio, manovale.

Più 8 minori d'anni cad.

Totale complessivo 40, di cui 8 domiciliati in luoghi speciali, esteri, ecc. 32. Non pubblicati in questo Comune 2.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Stagione lirica. — Ore 20,30: *Lorley*, opera in 3 atti di A. Catalani. — Ingresso L. 2.50.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia drammatica Borelli-Piperno. — Ore 20,30: *Il profumo*, commedia brillante in 3 atti di Rimo e Tocchi. (Serata di L. Almirante). — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione Fratelli Chiarella). — Compagnia drammatica Ruggero Ruggeri. — Ore 20,30: *La rivincita del divorzio*, commedia in 3 atti di Simon e Marc. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI. — (Comp. Testa-Bonelli). — Ore 20,30: *L'eredità Benaser* Cousot, commedia brillante. — Ingresso L. 0,50.

TEATRO SCRIBE. — (Gestione F.lli Chiarella). — Comp. Piemontese Gandelli-Cavaglieri. — Ore 20,30: *L'Eden e la Croce*, commedia in 3 atti di Matteo Pangrilo. — Ingresso L. 0,50.

TEATRO GIANDUJA: Riposo.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

TEATRO TRIANON. Varietà - Mamma - Dalle 13 e 15, e 18 15. - CONCERTO VARIETA' — P. Castello 15 e 24.

CAMBIO UFFICIALE.

Il corso per il 9 febbraio - Cambio provvisorio per gli stabilimenti esportatori alle ore 100 (a fuori con certificati) — Lire 134,93 — Cambio settimanale Lire 130,00.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 30 del Codice di Comm. pel 9 febbraio: Parigi 123,35 1/2 — Londra 34,88 1/2 — Svizzera 148,34 — — New-York 7,30 1/2 — Buenos Aires 3,12 — — Litre ore 130,03 1/2.

Dopo lunga malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, spirava coi conforti della Religione

Virginia Girard Teppa

Ne danno il doloroso annunzio i figli:
MARIO FACCIO,
EMILIE GIRARD,
HENRIETTE col marito CHARLES DULLIN,
ANTOINE GIRARD,
PAUL GIRARD,
La sorella EMILIA GUILLOT-TEPPA col consorte,
I cognati: HONORE' GIRARD e consorte,
FRANCOIS GONDRAND e consorte,
Le famiglie GIRARD, GONDRAND, MARTINOLO, HENRY e TEPPA.

La salma sarà trasportata sabato, 10 febbraio, alle ore 10, partendo dalla casa dell'estinta corso Vinzaglio, 22.

Si prega non inviar fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, 8 febbraio 1917.

(Pompe funebri Genta)

Iermattina, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava

GEROLAMO TORRE

Angosciati, ne danno il triste annunzio:
La moglie MADDALENA AIRALDI; la sorella CAROLINA GAMBINI ved. GIUDICE e figli; le Famiglie AIRALDI, CHIARAMELLO e parenti tutti.

La salma sarà tumulata oggi, 9 corrente, alle ore 14,30, partendo da via Accademia Albertina, 42.

Non si mandano speciali partecipazioni; si prega di non inviare fiori. Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che interverranno al mesto corteo.

(Pompe funebri Genta)

Ieri, 9, alle ore 10 ant., spirava serenamente munita dei conforti Religiosi

MARGHERITA VAGNONE nata DELFINO

Con animo addolorato ne danno il luttuoso annunzio il fratello GIUSEPPE, i cognati e i nipoti e parenti tutti.

La salma sarà tumulata oggi, 9 corr., alle ore 16.30, partendo dall'abitazione via Bertola, N. 7.

Non si mandano partecipazioni speciali e si ringrazia anticipatamente quanti vorranno intervenire. (A

Dopo breve ma straziante malattia stamane, alle ore 1, munita dei conforti religiosi, spegnevasi la nobile esistenza di

Maletto Michele

d'anni 58
ALBERGATORE

I figli GIOVANNI, SEBASTIANO, REMIGIO, le figlie TERESA, LUCIA, MARIA, PASQUALINA, i generi, le nuore, il fratello, sorella, cognata, i nipoti ne danno il doloroso annunzio invocando una prece.

Vigone, 8 febbraio 1917. (A

La salma sarà tumulata domani, 9, alle 15.

La famiglia MARTINOLO, riconoscente, ringrazia i parenti e gli amici per la dimostrazione d'affetto data al suo piccolo

ENRICO

Torino, 8 febbraio 1917.

(Pompe funebri Genta)

PICCOLI AVVISI „

Pacchi d'indole Commerciale 8

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A prezzo conveniente cedesi importante partita di Asparagina originale (granulata). — Rivolgersi Fratelli Berliacqua, corso Palermo, 2, Torino. 2135

A Bardonecchia posti (trilocali) lussuosa forza speciale per cinque mesi invernali. — Torino, corso Ortigara, 24. 2140

DOVE comperasi la litografia particolar... Da Locatelli, piazza Castello, 23. 21308

LETTI ferro per Ospedali in forte quantità liquidansi. — Paulesu e Pepino, via Aosta (Regio Parco, 92. c 2143

TOMSI, platinex, trapano, pantografice, mole, trasmissioni vendo. — Corso Sicilia, 149. c 21302

800 pala scarpe donna occasione. — Girondo, via Lagrange, 37, Torino. c 2041

Offerte d'impiego 1

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

CAPI reparto cucirici, di provata capacità, ricercansi da importante Stabilimento meccanico abbigliamento in Torino per dirigere reparti torsione, rettificatrici, alesatrici, costruzioni ingranaggi. Buona retribuzione. — Scrivere dettagliatamente alla cassetta 179 R, Unione Pubblicità, Torino. 2116

CERCANSI proveti tornitori meccanico fine. — Presentarsi Ditta Zimbelli, 30, corso Raffaello Palagonia ultime ritornate. c 2303

CERCASI da buona Ditta corrispondente italiano, francese, con bella calligrafia, referenze ottime. — Scrivere cassetta 106 T, Unione Pubblicità, Torino. c 21302

CERCASI domestico per casa signorile. — Rivolgersi portasala corso Re Umberto, 47. c 21320

CERCASI apprendista confettiere da Bosco Carlo Carmagnola.

IMBALLATORE ed apprendista magazzino cercansi da grossista tessuti. — Casella postale 241. c 20990

IMPORTANTE Fabbrica automobili stabilimento ausiliario cerca abili operai tornitori, fresatori, modellatori ed aggiustatori. — Scrivere alla cassetta 180 R, Unione Pubblicità, Torino. 2117

LITOGRAFO meccanico, meccanici ed un Usciere cercansi. — Aprate, via Nizza, 36. 21413

PARTICOLARE compra scrive Fabbrica Biscotti Gallette Assortite ed affini. — Premiata Ditta Fratelli Bonfiglio, Milano. 2111

RAGIONIERE provato, esente servizio militare, ricercasi da importante Società di Torino. Mandare offerte, indicando studi, pratiche fatte, referenze, pretese, alla cassetta 127 R, Unione Pubblicità, Torino. 2102

SIGNORINA contabile pratica macchine calcolatrice completamente cercasi d'urgenza da importante Fabbrica automobili. — Offerte alla cassetta 105 R., Unione Pubblicità, Torino. 2115

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ABILE falegname da banco. — Rivolgersi cassetta 231 T, Unione Pubblicità, Torino. 20927

CAPO officina meccanico, lunga pratica tornerii e aggiustaggio e montaggio, esente servizio militare, cerca posto per miglioramento condizioni. — Scrivere ferrero posta fiber Nello. c 20919

CASSIERA per Bar, Cinema o Negozio, con ottime referenze, offresi. — Scrivere cassetta 226 T, Unione Pubblicità, Torino. c 21206

CONTABILE abilissimo, esente militare, conoscente francese, inglese, dattilografia, desiderando migliorare offresi. — Indirizzare cassetta 200 T, Unione Pubblicità, Torino. 21838

CONTABILE corrispondente inglese, francese offresi anche due ore giornaliere. — Scrivere cassetta 226 T, Unione Pubblicità, Torino. c 21308

CONTABILE, disponendo ore, impianta, riordina, corsi contabilità; massime precise. — Scrivere: Rinaldi, posta, Torino. 21080

FIDUCIARIA patentato I.a, conoscente motrice Torino, buoni certificati. — Scrivere cassetta S. 210 T, Unione Pubblicità, Torino. 21021

LAUREATO ventiseienne, esente servizio militare, assumerebbe direzione Azienda agricola-commerciale o amministrazione privata. Referenze inoppugnabili. — Scrivere cassetta 103 R, Unione Pubblicità, Torino. c 2157

MARITO e moglie o parenti cercano altra permanenza scopo villeggiare. — Portanuovo via XX Settembre, 17, Torino. 20919

RAGIONIERE-Segretario commerciale, lunga pratica, competentissimo, primarie referenze, cauzione, accetterebbe impiego provinciale preferibilmente presso importanti Comuni. Opera più ed altre pubbliche Amministrazioni. — Scrivere cassetta 177 S, Unione Pubblicità, Torino. c 2161

RAGIONIERE abile, corrispondente inglese, francese, lunga pratica commerciale, cerca gerenza amministrativa Azienda parte della giornata. — Scrivere cassetta 191 D, Unione Pubblicità, Torino. c 2144

RAGIONIERE praticissimo con disponibili impianta, riordina contabilità. — Maggia, Abbiati, 4. c 21084

SIGNORA giovane, distinta, istruita, pratica ufficio, perfetta conoscenza italiano, francese, poco inglese, accompagnerebbe convenientemente; anche accetterebbe grande albergo, ricca famiglia. — Porta, Simone Virginia.

SIGNORINA giovane varia impiegherebbesi ovunque. — Luisa, via XX Settembre, 60. 20929

STENO-DATTILOGRAFA, bella presenza, impiegherebbesi; mill pretese. — Scrivere cassetta 198 T, Unione Pubblicità, Torino. c 21063

44ENNE indipendente, ammogliato, serio, presentabile, ex-carabiniere, occuperebbesi scopo migliorare posizione, persona fidata, guardia privata. — Scrivere cassetta 188 T, Unione Pubblicità, Torino. 21304

Capitali, Società, Affari e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

ESCLUSIVA Italia alimentare grande consumo cerca capitale richiamo. — Scrivere cassetta 195 R, Unione Pubblicità, Torino. c 2160

FARMACIA avviatissima antico diritto, unico importante centro Riviera Ponente, vendesi causa lutto. — Pegollo, Borghetto Santo Spirito. c 2162

IMPORTANTE Stabilimento cerca un'abile dattilografia, attenta lavoratrice, pratica lavori ufficio, e una perfetta corrispondente macchina stilografia francese ed inglese. — Indirizzare offerte scritte con dettagli agli Stabilimenti Bosio, corso Stupinigi, 12, Torino. c 2156

OFFICINA completa frigorifere, torni, trapani, limatrice, forza elettrica, circostanza vendo. — Rena, Piverone. c 2154

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

ACQUISTEREI, vicinanze Torino, comodità di acqua corrente, cantina di recente, civile abitazione. Pagamento contanti. Mediatori esclusi. — Scrivere cassetta 192 T, Unione Pubblicità, Torino. 21021

POMPA portata 150 litri al minuto circa e adeguato accumulatore per pesate idrauliche 400 atm. cercansi. — Scrivere Trivero, via Peschiera, Genova. 2126

VENDO villino 9 camere, bagno, giardino, luogo Po. — Rivolgersi via Nizza, 3, Deiro. c 21100

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

CERCASI villa o appartamento mobiliato con giardino, alla periferia della città, sul tramvia-dista possibilità di una lieve maggiorata. — Scrivere cassetta 131 T, Unione Pubblicità, Torino. 20442

CERCO camera vasta, comodità moderne, possibilmente piano terreno studiato. — Garcia, San Donato, 4 bis. c 20906

INDUSTRIA stabilmente affittasi locale chiarissimo, alloggio, cortile chiuso. — Via Pinerolo, 58, corso Vercelli. 2096

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

AFFITTASI camera matrimoniale elegante, luce elettrica. — Stella Polare, 12. 20902

AFFITTASI camera libera, prossima. — Via San Massimo, 4, terzo piano. c 20914

CERCASI presso famiglia o persona sola camera bene ammobigliata, vicinanze Stazione Porta Nuova. — Scrivere cassetta 194 R, Unione Pubblicità, Torino. c 2160

DISTINTA famiglia affitterebbe camere mobiliate, centrale, riscaldamento, luce, a persona serissima. — M. A., 45, Fermo posta. 21309

Appuntiri vari 7

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2

AGENZIA informazioni, investigazioni Premiato Ufficio Detective, XX Settembre, 76. Telefono 50-65. c 2133

ABITI signori signora, uomo, modesti, pellicce, compro, vendo. Acquisto polizze. — Franca, Lagrange, 34. 21078

ACQUISTASI od affittasi Sega tronchi trasportabile con o senza locomobile. — Inviare offerte alla cassetta N. 119 R, Unione Pubblicità Torino. 2098

COMPERO dipinto usato, vetta. — Orologeria Facchia, corso Vittorio, 68, Torino. 2100

INVETRIATA ferro, bancone e tavolo da vendere occasione. — Rivolgersi Giola, Ducki Dora. c 21041

LAMIERE zincate ondulate 1x1 ottimo stato, bolzoni, rotaie paletoli vendo occasione. — Scrivere cassetta 226 T, Unione Pubblicità, Torino. 21078

NIENTE — Parlo; piuttosto preferisco; vivo al bandarì, poscia andro al posto dell'ultimo, volto alla maledetta ora. Verrai, tesoro, verrai!? A te, con tutta l'anima, infiniti... cocenti...! c 2160

OCCASIONE vendesi 150 vecchie Sabelle tipo militare. — Corso Ormeano, 91, portineria. 21107

PELLICCIAIA per fine stagione eseguisce riparazioni pezzi medici. — Lomellini, Saluzzo, 20. 21060

UNA lampada lavoro grande, due piccole, vendonsi. — Corso Moncalieri, 15. c 21098

VETERINA una farmacia, usata, cercasi. — Scrivere cassetta sotto V, Unione Pubblicità, Torino. 21021

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

ALLA Scuola Lyde (via Bogino, 6) insegnansi rapidamente: francese, inglese, tedesco, russo, spagnuolo. 21108

ALLIEVI chauffeurs, via Saluzzo, 41, licenza garantita brevissimo tempo. Corsi diurni, serali. 1108

ANTICA Scuola Chauffeurs governativa, ottimo insegnamento, pratica automobili. — San Secondo, 35. 21078

CONTABILITA' doppia, americana. Accelerazione come individuale diurno, serale, festivo, insegnamento ragioniere. Chiedere programma. — Abbiati, 3, piano nobile. 21101

SCUOLA tornitori diretta da capo tornitore, corsi diurni, serali. — Via Saluzzo, 41. 1109

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

CERCANSI agenti vendita olio, saponi, candele, lucida. — Casella 28, Omegna. c 2107

Automobilismo, Sport, Bicicletta 11

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

COMPRASI occasione motocicletta 3 HP., moderna. — Scrivere cassetta N. 196 R, Unione Pubblicità, Torino. 2092

RUDGE-MULTI ottimo stato vendo. — Corso Principe Eugenio, 5. 2077

VENDESI elegante landaulet (Carrozzeria Fiat), « Brevetti Fiat » ultimo modello. — Bosch, via dei Mille, 42. 2106

AUTO-IDEAL
SCUOLA CONDUTTORI AUTOMOBILI
garantisce patente brevissimo tempo
TORINO — Via Cibrario, n. 2 — TORINO
1800

AUTOMOBILI
nuovi e d'occasione, da L. 4000 a 20.000. Camions e Chassis nuovi e usati. — Chiedere Listino N. 48.
GARAGE STERBINI - M. di Robilant Cristina - Torino.
32

Banca Italiana di Sconto - Torino

Le sottoscrizioni al

NUOVO PRESTITO NAZIONALE CONSOLIDATO 5 %

si ricevono presso la Sede in *Via XX Settembre, 40*, e presso l'Ufficio Cambio in *Via S. Tommaso, 28, ang. Via S. Teresa*

I Titoli sottoscritti e pagati con denaro oppure con cedole vengono consegnati *immediatamente*.

LA BANCA COMMERCIALE ITALIANA

riceve le sottoscrizioni alla

NUOVA RENDITA CONSOLIDATA 5 %

esente da ogni imposta presente e futura *incondizionatamente e tutto il 1935*, al prezzo di emissione di **L. 90 %** più interessi dal 1 Gennaio 1917 fino al giorno del versamento.

Reddito 5,55 % - Titoli al *portatore e nominativi*.
Sottoscrizioni a *rate* e con Libretti speciali.
Conversione dei Buoni del Tesoro e dei Prestiti Nazionali 4,50 % e 5 %.

La BANCA COMMERCIALE ITALIANA accorda ai sottoscrittori le maggiori possibili facilitazioni.

BANCA
Società Anonima Angelo Cravario
Capitale emesso e versato L. 3.000.000
Sede Centrale - TORINO - Via Roma, N. 15
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI
Filiali: Roma - Genova - Milano - Cuneo - Savigliano - Bra - Alba
Chieri - Fossano - Ciriè - Lanzo - Asti - Aosta - Vercelli
Ceres - Viù - Borgo S. Dalmazzo - Tenda - Cavallermaggiore

La Banca offre le maggiori facilitazioni agli acquisitori del

Nuovo Prestito Consolidato 5 %

Consegna immediata dei Titoli

Cerotto Bertelli
contro DOLORI
di Reni e di Petto
al Dorso - Lombari, ecc.
SOCIETÀ A. BERTELLI & C.
MILANO

Ai medici consultanti - Agli Hôtels
Ai Restaurants - Ai Consumatori

agrumi direttamente arrivati, mandarini, limoni di SUCCOLA e C.o - Via Onorato, 1 - PALERMO.

MANDARINI QUALITA' EXTRA:
Pacchi postali Kg. 5 L. 6.50 - Kg. 10 L. 10. Pacco agricolo posto stazione destinatario K. 20 L. 18.

ARANCE LE MIGLIORI DEL MONDO:
Pacco postale Kg. 5 L. 5 - Kg. 10 L. 8.50. Pacco agricolo posto stazione destinatario Kg. 20 L. 15.

LIMONI RESISTENTISSIMI:
Pacco agricolo posto stazione destinatario Kg. 20 L. 8.

Inviare cartolina-vaglia.

133

SCIATICA
Cura radicale in soli giorni da 4 a 8. Senza dolore e lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta.
Dott. V. TIASI, in Arbore Vercellese.
120

IL CATALOGO
dei Grandi Magazzini BIANCHI
Via Viotti, 4, TORINO, si spedisce a richiesta

Stabilimento Italiano d'Importazione e d'Esportazione.
Via Cernaia, 6 - Telef. 20-57
Acetone, Alcool Metilo, Bicromato, Prussiato Solfo, Potassa, Cloruro Calcio, Solfato Alumina, Stricnina, Canfora, Cera Montana, Carnauba, Stanio Fuso. Ogni altro prodotto chimico per uso industriale o farmaceutico. 2157 B

ORO-BRILLANTI-PERLE
Signori! è compero presso R. TRINCHERO
VIA SOTERO, 18 - Tel. 50-01 - Palazzo Venezia
(Ascensore) che troverete VENDERE od ACQUISTARE meglio gioielli al reale valore. Provvede a disimpegno pratiche relative, se acquista i valori.
CASA NOTA PER SERIETA' ED ONESTA'
100

Pelliccerie
Guanti e Cravatte
LIQUIDA
per ritiro dal commercio
R. FIORIO, proprietario dell'antico negozio
DITTA FIORIO - Via Garibaldi, 13
2036

NOCE in tavole di pura trunca di primissima qualità, qualsiasi stagionatura cerca e acquistano anche tronchi noce e ceppi
LUIGI GATTI - Via Carlo Alberto, 33 - TORINO
2041

CAMBIO A VISTA
Rendita 3 1/2 %
presso Banco Ferraris Federico
TORINO - Via Roma, 20 - TORINO

Donna sterile
Uomo esaurito
Debole
Cura scientifica razionale, guarig

ULTIME NOTIZIE

La Germania di fronte ai neutri

Attacchi della stampa tedesca a Wilson

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 8, notte.

Tutti i circoli ufficiali e tutti i giornali tedeschi sono d'accordo nello scagliarsi, quanto possono più forcatamente, contro il presidente Wilson. Nello stesso tempo essi accarezzano i neutrali. Sono carezze congiunte ad innumerevoli minaccie. «Se vi azzardate a muoverci correrete il pericolo di fare la fine del Belgio o della Serbia». Questo, in conclusione, il ragionamento adottato dalla stampa germanica di fronte ai piccoli Stati ancora neutrali. Le minaccie sono intese soprattutto a fare sì che l'azione di Wilson resti isolata e quindi scemarne anche il valore morale. Quanto alle manifestazioni di fronte all'America, merita di essere rilevato un telegramma del maresciallo Mackensen, trasmesso ad un'associazione di studenti di Lipsia, la quale gli aveva inviato le proprie felicitazioni in occasione del genetliaco imperiale. Il maresciallo, ringraziato il Comitato che gli aveva trasmesso il dispaccio, aggiunse: «Se pure tutto il mondo volesse mettersi al servizio dell'Inghilterra, la vittoria non ci deve sfuggire di mano». Anche l'ammiraglio Scheer, ha voluto fare un'altra manifestazione del genere, e, rispondendo ad un invito della «Neue Freie Presse», la telegrafato non osservi nulla da aggiungere dopo le parole pronunziate dai due monarchi alleati. Tuttavia può dire che ora si tratta sopratutto di agire per spezzare la piramide marittima inglese. Wilson, come vi abbiamo detto, è dipinto adesso dai giornali tedeschi, come un uomo senza carattere, che abbia improntato tutta la sua azione unicamente allo scopo di rubare i piroscafi tedeschi internati nei porti americani. Sino a ieri il presidente Wilson era dai circoli germanici qualificato come un idealista, un professore pieno di buoni propositi teoretici, ma non di praticità. Oggi è addirittura un ciarlatano, un ladro. A capo di coloro che parlano in questa maniera sono le «Munchener Neueste Nachrichten». Il giornale, dopo avere detto che il presidente degli Stati Uniti, nelle sue Note e nei suoi messaggi, dimostra sempre di essere il prototipo degli americani, estraneo a qualsiasi criterio europeo, un uomo che a null'altro ha inteso se non a mettere la sua neutralità al servizio dell'Inghilterra, dice che «egli ha oggi commesso un volgarissimo furto; ha rapinato i piroscafi della Germania che si trovavano ancorati nelle acque americane. Un furto della specie più comune. Il 4 febbraio le relazioni diplomatiche tra gli Stati Uniti e la Germania sono state rotte e neanche i corrispondenti dei giornali inglesi al di là dell'Oceano poterono scoprire quello stato di guerra che essi anelano così ardentemente. Malgrado ciò, il presidente Wilson ordina il sequestro delle nostre navi, con grave violazione dei diritti riconosciuti da tutto il mondo. Questo fatto giustifica a sufficienza i motivi che spinsero il Governo americano ad agire così rapidamente di fronte alla Germania».

Ma più ancora di questa decisione della Casa Bianca — che del resto non ha avuto la conferma ufficiale, anzi viene smentita, — premo ai fogli tedeschi di rilevare che i neutrali si astengono dall'azione a cui il nuovo invitati il presidente americano. «Si può sin da oggi affermare, scrive il «Berliner Tageblatt», che la Svizzera, l'Olanda, la Svezia, la Danimarca e la Norvegia, ricuseranno cortesemente di fare la politica di Wilson. Nessuno può prevedere ciò che può accadere e che accadrà nel corso ulteriore della guerra. Tuttavia è già sicuro che le Potenze suddette non sono disposte a rispondere oggi all'invito di Wilson. Dalla Svizzera si hanno già notizie conclusive a questo riguardo. Il contegno dell'Olanda è prudente e tranquillo. Gli Stati scandinavi procederanno concordi, come hanno fatto sinora, nella comunanza della loro neutralità. L'appello di Wilson dovrebbe perciò essere destinato ad un indubbio insuccesso». Il giornale rileva che, per altro, il Governo spagnuolo adotta un atteggiamento particolare. La Svizzera, l'Olanda ed i Paesi scandinavi hanno paura delle armi tedesche. Questo è il ragionamento capitale del foglio berlinese. La Spagna è lontana dai teatri della guerra e quindi non nutre timori a questo riguardo. Perciò si prevede che la protesta spagnuola sarà risoluta e conterrà delle riserve per l'avvenire. Difatti, il «Berliner Tageblatt», che scriveva queste parole ignorando ancora il testo della Nota spagnuola, ha indovinato. Quanto alle repubbliche neutrali sud-americane, il foglio berlinese ritiene che gli Stati confederati A. B. C. Argentina, Brasile e Cile, procederanno concordi. Il Brasile è favorevole all'Intesa, cosa già vedutasi chiaramente nel corso della guerra. Dell'Argentina non si hanno notizie; quanto al Cile è una quantità negligeabile. Ad ogni modo è probabile che Wilson troverà nell'America meridionale più seguaci che non in Europa.

Il «Vorwaerts», a sua volta, dice che «nuovi pesi sono stati gettati nella bilancia della guerra. La Germania ha gettato nel piatto la spada della guerra inasprita dei sottomarini. L'atteggiamento dell'America contro la Germania è stato gettato nell'altro piatto. Che cosa significhi quest'atteggiamento e quali conseguenze avrà, è una cosa incerta». Anche l'organo dei socialisti vitiene che non tutti gli interessati risponderanno all'invito di Wilson, ma la maggior parte di loro, specie l'Olanda, i paesi scandinavi e la Svizzera, sarebbero minacciati da pericoli particolarmente gravi. «Wilson, evidentemente, vuole che la guerra non finisca colla vittoria tedesca, ma questa vittoria diventi possibile e trasformare questa possibilità in realtà sarà opera del popolo tedesco».

Il corrispondente dall'Aja della *Tageblatt Rundschau* ha avuto un colloquio coll'ex-ministro olandese del commercio Treub, il quale gli ha detto tra l'altro: «Se si giunge ad una guerra tra l'America e la Germania, i viveri che l'Olanda ritira dall'America, possono essere considerati dalla Germania quale contrabbando di guerra, e ciò perchè ritirati da un paese ostile all'impero tedesco. Ma non è probabile che la Germania mandi a picco metodicamente, e per principio, piroscafi carichi di granaglie e destinati al Governo olandese, giacchè è poco probabile che la Germania voglia cercare un conflitto coll'Olanda. Inoltre, la distruzione di siffatti piroscafi olandesi, considerata dal punto di vista esclusivamente economico, potrebbe essere dannosa per la Germania stessa, giacchè meno granaglie arriveranno in Olanda e più si dovrà ridurre il consumo del pane e meno ci rimarrà di quei viveri che sinora potemmo mettere a disposizione della Germania». A questo riguardo si apprende che, secondo statistiche olandesi, nei primi dieci mesi dell'anno scorso erano state prodotte in Olanda 120 mila tonnellate di margarina, delle quali duemila furono esportate in Germania. Le altre sono state accaparrate dall'Inghilterra.

La dichiarazione del Governo olandese

L'Aja, 8, notte.

Alla seconda Camera in principio di seduta il presidente del Consiglio fa la seguente dichiarazione: «Sono ora in condizioni di dare particolari circa i gravi recenti avvenimenti. Finora il Governo, nelle circostanze difficili durante la guerra, stabilì liberamente la sua attitudine. Non ha alcuna ragione di agire altrimenti in seguito alla guerra sottomarina intensificata annunciata dalla Germania. Durante la guerra il Governo si conformò strettamente al diritto internazionale. A suo parere, ciò che è diritto rimane diritto anche se violato da altri. Il Governo non tardò, là dove gli interessi dei Paesi Bassi erano lesi, a protestare seriamente contro i procedimenti dei varii belligeranti, quando, a suo parere, non si accordavano perfettamente col diritto delle genti. Specialmente il Governo tenne alto il principio del mare libero. Di fronte alla recente misura annunciata dalla Germania il Governo, mantenendo il punto di vista imparziale, protestò energicamente tanto contro l'istruzione della libera navigazione come contro l'uso intenzionale dei sottomarini, che non si accorda con il diritto internazionale. (Applausi). *Non vi è attualmente luogo per il Governo di portare un mutamento nella sua politica internazionale, più che non siavi stata occasione in altri avvenimenti costituenti la violazione del diritto internazionale. Il Governo rimane risolutamente fedele alla politica di stretta imparzialità verso le due parti, che gli Stati generali sempre approvarono. Il Governo non desiste dalla sua decisione di fare resistenza armata a qualsiasi violazione del nostro territorio o sovranità da parte di chicchessia. Il Governo spera di superare risolutamente e con tutte le difficoltà risultanti della situazione internazionale».* (Applausi).

Impressioni spagnuole

sull'atteggiamento di Romanones

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 8, notte.

Il «Temps» riceve da Madrid: «La risposta alla Nota tedesca, dopo l'emozione degli ultimi giorni, ha provocato nell'opinione pubblica un vero entusiasmo. La dichiarazione che la vita della nazione non deve essere interrotta è vivamente applaudita. Le isole Canarie, che vivono quasi esclusivamente del traffico coll'Inghilterra, vedono spuntare lo spettro della fame. L'agricoltura ed il commercio del levante spagnuolo subiscono già perdite che raggiungono i cento milioni e sono minacciati di rovina generale. A Bilbao le principali Società industriali si dichiarano solidali innanzi al pericolo comune. Gli armatori delle coste del Cantabrico e di Galizia protestano contro la Nota tedesca, accordante solo una zona di venti miglia, insufficiente alla pesca di alto mare. I commenti del giornale «Epoca» e certe riflessioni attribuite a Romanones permettono di concludere che la Spagna, innanzi al conflitto europeo, è decisa a non soffrire nessuna influenza estera. L'«Epoca» esorta il Governo a perseverare nella sua politica, che può contare sull'appoggio della maggioranza della Nazione, poichè Dato e Romanones procedono d'accordo sulle questioni internazionali. Nelle sfere autorizzate si dice che la Spagna conta potenti simpatie nelle Repubbliche del sud-America. Il «Liberal» dice che la risposta alla Nota tedesca costituisce il documento più importante della storia spagnuola dopo la guerra di Cuba. Il Gabinetto di Romanones è deciso a non tollerare che navi spagnuole siano silurate o a non assistere a braccia incrociate alle ecatombi di cui la Germania minaccia la Spagna. Sono in grado di avvertirvi — conclude il corrispondente — che questa Nota costituisce un avvertimento e che la energia del Governo non si smentirà».

D. B.

La Germania suscita

un movimento fiammingo

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 8 notte.

La Germania tenta ora di suscitare un movimento separatista fiammingo. Secondo notizie ufficiali, a Bruxelles vi sarebbe stata un'adunanza di gruppi fiamminghi, alla quale avrebbero preso parte i delegati di tutta la ragione. L'adunanza avrebbe votato un ordine del giorno in favore della piena autonomia del popolo fiammingo, invitando un sedicente Comitato nazionale a fare passi per raggiungere questo scopo. Sarà pubblicato inoltre un proclama al popolo fiammingo, esponente gli stessi desideri ed invitandolo a cooperare a questa azione. Naturalmente le notizie tedesche non dicono chi siano questi sedicenti fiamminghi. Del resto, basta ricordare tutta l'opera compiuta dalle autorità tedesche nel Belgio, per sapere quali siano i veri organizzatori di cosiffatta manifestazione.

I tedesco-americani

approvano l'atto di Wilson

Filadelfia, 8, notte.

I delegati di 28 Stati, rappresentanti tre milioni, membri dell'alleanza nazionale tedesco-americana affermarono la loro fedeltà agli Stati Uniti e approvarono la decisione di Wilson di rompere le relazioni diplomatiche con la Germania. Essi promisero pure di reclutare reggimenti tedesco-americani in caso di guerra. (Stefani).

Il Cile e l'Uruguay

Londra, 8, notte.

Si annuncia da Santiago che la risposta del Cile alla Nota della Germania relativa al sottomarini fu già completamente compilata. Il suo tenore non differisce da quello delle Potenze neutrali che protestarono contro le infrazioni commesse dalla Germania alle regole del diritto internazionale concernenti la libera navigazione sui mari.

Il Presidente della Repubblica dell'Uruguay presiederà domani il Consiglio dei Ministri, convocato per studiare la questione della guerra sottomarina.

La morte del comandante

della Marina austriaca

Zurigo, 8, notte.

Si ha da Vienna che è morto l'ammiraglio Von Haus, comandante la marina, da alcuni giorni malato di infiammazione cerebrale.

Tragico affondamento di un vapore inglese

Londra, 8, notte.

Il piroscafo inglese «California», ritornante da New York con passeggeri e corriere, fu attaccato da due sottomarini tedeschi ed affondato. Si teme che 61 persone fra i passeggeri e 14 uomini di equipaggio siano annegati. I superstiti raccontano scene drammatiche avvenute a bordo. Quattro persone furono uccise dalle esplosioni. Il vapore «California» era armato per la difesa, ma non ebbe il tempo di servirsi dei cannoni, non avendo visto il sottomarino preventivamente. Il solo americano che si trovava a bordo, fu salvato.

Il «Lloyd» annuncia che il battello «Rupert» fu affondato. L'equipaggio è salvo. I vapori inglesi «Turid», «Boyne» e «Castle», ed il vapore svedese «Varing» furono affondati. (Ag. Stefani).

I piroscafi inglesi giungono in porto

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 8, notte.

La «Vossische Zeitung» apprende che i provvedimenti presi dal Governo inglese contro la guerra inasprita dei sottomarini consisterebbero sopratutto nel fare scortare da navi da guerra i piroscafi inglesi nella zona vietata. Parecchi piroscafi inglesi che rimpatriavano furono scortati sino al di là del limite della zona pericolosa da navi da guerra e poterono così riuscire a giungere in porto.

Cannoneggiamenti in mare

segnalati dalla Danimarca

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 8, notte.

L'*Agenzia Radio* riceve da Stoccolma: Secondo informazioni di fonte danese un violento cannoneggiamento è stato sentito in mare ieri da mezzogiorno alle 20. Pescatori danesi ritornati in porto, raccontano che videro sottomarini imprigionati nel ghiaccio. D. B.

I tedeschi inquieti pel "Deutschland"

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 8, notte.

In Germania corrono voci allarmanti circa il sottomarino commerciale «Deutschland». Si afferma che esso abbia fatta la stessa fine del «Bremen». Una nota ufficiale, per altro, tenta di calmare questi timori, dicendo che il sottomarino si trova nel suo porto di Brema, giacchè non iniziò il terzo viaggio per l'America.

Il progetto Clementel

per la coscrizione civile in Francia

Parigi, 8, notte.

Clementel presentò al Senato un progetto che consente di requisire gli stabilimenti e le imprese di lavori interessanti la difesa nazionale o l'approvvigionamento del Paese, nonchè la mano d'opera o il servizio di tutti i francesi di sesso maschile dai 16 ai 60 anni non mobilitati, eccettuati gl'inabili, i ritornati o sotto riserva per certi motivi, gli apprendisti e gli studenti. Gli agricoltori e le altre persone che lavorano per la difesa nazionale saranno pure eccettuati sotto certe condizioni. Si farà appello dapprima a volontari e soltanto in caso d'insufficienza saranno dai prefetti emanate destinazioni d'ufficio. Le condizioni del lavoro e dei salari saranno le stesse che per gli operai civili requisiti.

Il programma per l'utilizzazione di questa mano d'opera sarà compilato dal ministro del lavoro, il quale secondo le indicazioni dei dipartimenti ministeriali interessati farà conoscere il numero dei lavoratori chiesti ed il luogo e la natura delle loro occupazioni.

La Camera francese conferma la fiducia a Briand

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 8, notte.

Con 132 voti contrari e 382 favorevoli la Camera ha riconfermata stasera la sua fiducia a Briand in occasione della presentazione del progetto dei nuovi crediti per i nuovi ministeri istituiti al momento della soluzione dell'ultima crisi. L'Opposizione aveva scelta questa piattaforma per la nuova battaglia durata tutta la seduta.

D. B.

Il Reichstag convocato pel 22

Si annunciano dichiarazioni del Cancelliere

Zurigo, 8, notte.

Il Reichstag si radunerà il 22 corr. alle 3 pom. L'ordine del giorno non è ancora stabilito. Si afferma che il Cancelliere farà una dichiarazione. Da fonte ufficiosa tedesca si dichiara che non è stata ancora fissata definitivamente la data della partenza dell'ambasciatore Gerard, perchè il vapore del tempo per preparare il passaporto per molte persone. La data relativa fu comunicata soltanto oggi alle autorità. Non si hanno notizie della partenza dell'ambasciatore Bernstorf dagli Stati Uniti. Da alcuni giorni sono rotte le comunicazioni dirette con l'America. Si fa da Francoforte: La *Frankfurter Zeitung* annuncia che saranno presentati al Reichstag progetti di nuove imposte, che ora sono allo studio del Consiglio federale, per coprire le spese crescenti a causa degli interessi dei prestiti. Una delle imposte colpirà il traffico ferroviario e fluviale. Inoltre si escogiterebbero nuove fonti.

(Stefani).

La legge americana

contro gli immigranti analfabeti

Washington, 8.

La legge contenente la clausola della prova dell'alfabetismo fu approvata di recente dalla Camera e dal Senato con oltre due terzi di voti di maggioranza; entrerà in vigore nel marzo prossimo. L'emigrante di 16 anni in più dovrà saper leggere da trenta a quaranta parole stampate nella lingua da lui scelta. Sono esclusi dalla prova i seguenti congiunti di un emigrante ammesso o ammissibile: il padre od il nonno, se hanno oltrepassato i 55 anni, la moglie, la madre, la nonna, le figlie, nubili o vedove, senza limite di età.

I rapporti finanziari

fra Stati Uniti ed Argentina

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 8, notte.

Un telegramma da Buenos Aires all'*Agenzia Americana* afferma che i banchieri degli Stati Uniti ritirarono le offerte fatte relativamente al progettato prestito argentino. Essi esigerebbero il pagamento delle obbligazioni a breve termine dalla loro scadenza. Questo debito ammonta a diciotto milioni e mezzo di dollari. La brusca decisione sembra determinata dall'atteggiamento del Governo argentino di fronte all'appello di Wilson ai neutri.

D. B.

Terremoto nel Kamsciatka

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 8, notte.

La «Frankfurter Zeitung» apprende da Stoccolma che il 30 gennaio vi fu nell'Asia nord-orientale uno spaventevole terremoto. Si ritiene che una grande parte del Kamsciatka sia scomparsa nel mare. Il sismografo di Pulkovo fu agitato per cinque ore e le segnalazioni alla fine hanno avuto uno spostamento di cinque o sei millimetri, mentre nel terremoto di Messina, esso non aveva segnalato che un millimetro di spostamento. Inoltre, la distanza da Pulkovo al Kamsciatka è tre volte maggiore che da Pulkovo alla Sicilia.

Sul fronte russo

Azioni di avanguardie

Pietrogrado, 8, notte.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale un aeroplano nemico gettò bombe sulla regione di Jakulsiadi, uccidendo sette soldati e ferendone otto. Due nostri aviatori gettarono bombe sopra l'aerodromo nemico nel villaggio di Kobylnik, a nord del lago di Narotch. A nord-est di Kirlibaba le nostre avanguardie attaccarono una trincea nemica fortemente saliente. I nostri elementi furono accolti da fuoco d'esplosione di mine e si lanciarono avanti nei passaggi formati dall'esplosione stessa nei reticolati ed occuparono la trincea. Un attacco di due compagnie nemiche per riconquistare la trincea perduta fu respinto da noi. Sul fronte romeno fuoco reciproco. Sul fronte del Caucaso un tentativo di due compagnie turche di attaccare i nostri elementi avanzati nel villaggio di Sapheer, a 25 versts a sud-ovest di Hussurch Khanch, furono respinti dal nostro fuoco.

Basilea, 8, notte.

Un comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte occidentale (esercito del duca Alberto del Wurtemberg): *Nella carra di Ypres vita attività di fuoco nella serata.* Esercito del principe Ruprecht di Baviera: *Ai due lati del canale di La Bassée, sull'Ancre e presso Bouchavesnes il combattimento di artiglieria fu più intenso che nei giorni precedenti. Dopo mezzanotte gli inglesi attaccarono sulla riva settentrionale dell'Ancre e a sud-est di Bouchavesnes. I successi limitati ottenuti dal nemico sul principio furono compensati con un contrattacco.* Esercito del Principe Ereditario germanico: *Nella valle dell'Aire e presso Vauquois, ad est dell'Argonne, operazioni di distaccamenti offensivi.*

Fronte orientale (fronte del principe Leopoldo di Baviera): *Presso Kiseling, ad ovest di Luck, un'operazione di ricognizione fu favorevole a noi.* Fronte dell'arciduca Giuseppe: *Nei Carpazi coperti di neve e sul terreno montagnoso della Moldavia occidentale vivo attività di fuoco in numerosi punti ed azioni di distaccamenti in ricognizione.* Gruppo degli eserciti di Mackensen: *Situazione immutata.*

Un patriottico discorso del Conte di Torino a Padova

Padova, 8, notte.

Stamane al teatro Verdi, ricorrendo l'anniversario della febbraio 1848, alla presenza di generali, senatori e deputati, S. A. R. il Conte di Torino ha consegnato la medaglia al valore. Il teatro era gremito. Il Conte di Torino all'inizio della cerimonia ha pronunciato il seguente discorso: «Città di Padova! Padovani valorosi! Figli della provincia di Padova! L'animo mio esulta, oggi che ricorre l'8 febbraio, nella perchè trascorre questa data nella città del Santo, perchè come Principe tra voi, o padovani che tanta fede e forza di carattere dimostrate in questa guerra lunga ed aspra, perchè come Savoia e soldato sono con voi, tra voi e per voi, o valorosi della provincia di Padova. A questa fede del valore, tutti gli animi si fondono e più si stringono e si cementano fraternamente tra loro, si fondono in questo ambiente che porta il nome di un patriota, grande maestro insigne della lirica, di Giuseppe Verdi; si stringono e si cementano in questo giorno che ricorda per voi tutti, o padovani, un episodio storico che si riallaccia alla presente situazione verso il secolare nemico. Voi, o valorosi, con elevato spirito di abnegazione e di sacrificio, forti nell'ardire come tenaci nel combattere, avete dimostrato in faccia al mondo di che sono capaci gli italiani della terra Italia in armi.

«Non per nulla una via della città è intitolata all'8 febbraio. Quella data rivive oggi tra noi tutti ed assurge a speciale importanza. Pei valorosi che sono o per quelli che furono io vado fiero di appuntare sul loro petti e di consegnare alle loro famiglie il simbolo del valore che la patria riconoscente loro accorda. E da voi padri e madri, fratelli e sorelle, spose ed orfani, a voi tutti giunga la parola mia di commossa gratitudine, di imperitura riconoscenza e di affettuosa ammirazione per ciò che i vostri cari hanno fatto. E non versate lagrime! Ricordatevi che i loro nomi onorano le gloriose bandiere e che i gloriosi stendardi dal '48 in poi sventolano al sole della libertà. L'Italia nuova reclama le antiche storiche grandezze di Roma e di Venezia, città regine delle acque. In alto dunque i cuori! Si spieghi al vento il tricolore, echeggino le note della marcia alla gloria e dai vostri petti, o valorosi, prorompa con me il grido fatidico di «Viva il Re!».

Il discorso del Conte di Torino è stato acclamatissimo. Dopo la consegna delle medaglie, il sindaco conte Ferri ha portato al Principe il saluto e l'omaggio di Padova. Infine l'on. Vecchini ha rievocato la storica data con un eloquente applaudito discorso.

(Stefani).

Per gli studenti chiamati alle armi

Roma, 8, notte.

Dopo accordi presi fra i Ministri competenti e sullo stanito che gli alunni delle scuole medie appartenenti alle classi 1896-1899 vengano promossi senza esami se nella votazione avranno raggiunto fino al giorno della loro chiamata alle armi la media di 7 in condotta e 6 in profitto. Alle stesse condizioni con dispensa all'esame pratico verrà conceduta la licenza o il diploma di maestro agli alunni della scuola normale. Gli alunni predetti qualunque siano la media da essi riportata verranno ammessi agli esami. Inoltre la promozione col 6 è fissata fin d'ora per la sessione di luglio in tutte le scuole medie. Infine previa deliberazione favorevole del Consiglio dei professori sono ammesse una terza e una quarta sessione per tutti i licenziandi di primo grado ed una quinta e sesta sessione per quelli di secondo grado che però abbiano prestato servizio militare effettivo.

Una truffa a danno della principessa Dandolo

Firenze, 8.

Un'audace truffa è stata compiuta in questi giorni in danno della principessa Dandolo che attualmente si trova nella nostra città dove alloggia in uno dei primi alberghi. Carlo Iacopo Zetti si presentava giorni or sono all'albergo e chiedeva insistentemente di poter parlare con la gentildonna russa. Riuscito ad avere un colloquio egli narrava alla principessa un fatto sinquanto pietoso capitato ad una sua nipote. Lo *chauffeur* alle dipendenze della principessa medesima, dopo aver avuto rapporti con una nipote dei Zetti l'aveva abbandonata lasciandola in istato interessante. Lo Zetti il quale era stato messo al corrente di tutto dalla nipote aveva pensato di mettere in ragazza presso una famiglia in campagna. Per questo occorreva denaro e lo Zetti si rivolgeva appunto alla carità della principessa perchè pensasse in qualche modo alla povera ragazza. Siccome lo *chauffeur* di cui lo Zetti aveva denunciato il caso era assente, la principessa consegnava allo Zetti una somma assicurandolo che si sarebbe interessata della cosa presso il suo *chauffeur*. Ma tornato lo *chauffeur*, la gentildonna doveva convincersi di essere rimasta vittima di una volgarissima truffa. Lo *chauffeur* non ne sapeva assolutamente nulla. Lo Zetti si presentava nuovamente dalla principessa per ripetere il tentativo, ma questa volta fu preso in arresto.

Per la disciplina dei consumi

Roma, 8, notte.

La Commissione per gli approvvigionamenti, attraverso una laboriosa discussione, ha riconosciuto l'opportunità che siano presi altri provvedimenti per la limitazione dei generi che non sono di necessità assoluta. Continuano insistenti da parte dei dolcieri e dei pasticcieri le richieste ai Commissariato dei consumi per l'attenuazione del provvedimenti riguardanti la limitazione del consumo dei dolci, specialmente perchè essi avrebbero dato luogo, nell'applicazione pratica, ad alcuni inconvenienti. Nelle sfere ministeriali si dichiara che se vi è da eliminare qualche inconveniente, che danneggi particolarmente l'industria di qualche prodotto, per il quale si impieghino in misura relativamente limitata lo zucchero, la farina o il burro, sarà provveduto con spirito di equità. Sia d'altra parte non vi è dubbio che il Governo sentirà la necessità di introdurre anche più forti limitazioni per quei prodotti che richiedano largo impiego dei generi suindicati e specialmente di quelli nei quali lo zucchero entra in proporzioni elevatissime e che costituiscono per ciò assolutamente generi di lusso. Il Governo deplora che in molte parti d'Italia, anche dopo la pubblicazione del recente decreto, che elevava notevolmente i prezzi massimi dei latticini, persistano trasgressioni al calmiere specialmente da parte di produttori o grossisti. Tali violazioni oppure rassegne a vendere ai prezzi di calmiere sono deplorevoli, perciò il Governo è deciso a procedere inflessibilmente contro i trasgressori.

Intese governative

per assicurare i lavori agricoli

Roma, 8, notte.

Circa le intese tra il ministro di Agricoltura e quello della Guerra per procurare di restituire ai lavori agricoli un congruo numero di coltivatori ora sotto le armi (milizia territoriale), compatibilmente con le esigenze dell'esercito, sono in corso opportuni studi. Per altro non si è ancora addivenuti ad accordi nè sui provvedimenti da adottare eventualmente a tale scopo nè sulla estensione che essi potrebbero avere in rapporto ai militari che si trovano sotto le armi. (Ag. Stefani).

In onore di Nazario Sauro

La medaglia commemorativa della campagna d'Oriente

Roma, 8, notte.

La Lega navale renderà solenne tributo d'onore all'eroe e martire del mare Nazario Sauro. Consegnerà alla vedova di lui una medaglia d'oro. Per tale nobile iniziativa l'on. Bonelli espresse il suo plauso con una nobilissima lettera che accompagnò col contributo di L. 300. Il ministro della guerra, d'accordo con quello della marina, sottoporrà alla firma del Luogotenente del Re un decreto per il conferimento di una speciale medaglia da conferirsi ai nostri militari di terra e di mare che parteciparono alla campagna d'Albania e Salonicco. La medaglia avrà da un lato l'effigie di re Vittorio Emanuele III, dall'altro un ramo d'alloro ed uno di quercia sormontati dalla stella d'Italia colla scritta: Campagna d'Oriente 1917. Il nastro sarà a piccole righe bianche e rosa.

La vicenda del "Cristo" del Mantegna

Modena, 8, mattino.

Ricorderete le strane vicende e peripezie subite dal preziosissimo quadro. Il «Cristo» del Mantegna. Il dipinto, tempo fa, come «La Stampa» diede per prima notizia, era stato venduto da un agente della Congregazione di Carità di Correggio (Reggio Emilia), che ne ignorava il pregio, per la vil somma di L. 10 ad un antiquario di Carpi, certo sig. Foresti, e da questo fu venduto a sua volta al marchese Campori, di Modena, per L. 100, che ne lasciò dono alla nostra Pinacoteca Estense. Appena riconosciuto il valore e il pregio del quadro, gli amministratori della Congregazione di Carità di Correggio, ne rivendicarono la proprietà e mossero causa civile. Ora, dal nostro Tribunale è stata pubblicata la sentenza elaborata dal giudice avv. Mistrali, il quale, accogliendo le ragioni dell'avv. Benvenuti, che rappresentava la Congregazione di Correggio, ha emesso giudizio con cui si riconosce che la proprietà del quadro del Mantegna spetta appunto alla detta Congregazione, alla quale esso pertanto restituito. Quanto al marchese Campori, la stessa sentenza riconosce la perfetta buona fede nell'acquisto fatto della tavola.

La presentazione delle nuove reclute

ad Alessandria

Alessandria, 8, notte.

Il comandante il nostro distretto militare, colonnello di Pralormo, rende note le modalità per la presentazione alla visita medica delle nuove reclute del 1899. Ecco l'ordine di presentazione: Bassignana, Rivarone, Pavone, Valenza, Spigno Monferrato, Serole, 15 febbraio; Acqui, Sirevi, Alice Belcolle, Visone, 16 febbraio; Alessandria: dalla lettera A alla lettera I, inclusi, 17 febbraio; dalla lettera M alla Z, 19 febbraio; Casale, Borgerato, Felizzano, Quargnento, Carro Tanaro, 19; Carpeneto, Nizza Monferrato, 20; Sezzè, Incisa Belbo, Mombaruzzo, Maranzana, 21; Castellazzo Bormida, Oviglio, Molare, Rocca verano, 22; Boscomarengo, Bubbio, Penzone, 23; San Salvatore, Lu Monferrato, Giuliano, Rivalta Bormida, 24 febbraio.

Incendio nei magazzini De Magistris a Milano

Milano, 8, notte.

Quest'oggi, per cause ignote, nei magazzini di carta e di oggetti di cancelleria dei fratelli De Magistris, in via Cesare Correnti, N. 5 si è sviluppato un minaccioso incendio. I magazzini occupano numerosi locali per tutto il lato di via Cesare Correnti N. 15 al N. 18 di via G. Mora, che fa angolo colla prima, nonchè dei sotterranei per un tratto eguale a quello dei locali del piano terreno. L'incendio prese subito proporzioni vastissime, minacciando tutto il caseggiato e mettendo in fuga gli inquilini. Sul posto si recarono tre autopompe. Agenti e vigili hanno formato dei cordoni per tenere indietro la folla. Verso sera l'incendio in domato. I danni sono ingentissimi.

Suicidio di un pubblicista a Milano

Milano, 8, notte.

Quest'oggi verso le 15 all'*Hôtel Meublé* di via Pastelli si presentava un giovanotto elegantemente vestito che chiedeva una camera, dicendo di volere riposare qualche ora e pregando il cameriere di svegliarlo verso le 18. Poco dopo portosi davanti ad uno specchio si sparava un colpo di rivoltella alla tempia destra. Alla detonazione accorse il personale dell'albergo. Il disgraziato, che era ancora in vita, fu trasportato all'ospedale dove poco dopo moriva. Indosso gli fu trovata una lettera firmata Salvatore Rosa del fu Ugo, d'anni 27, pubblicista, da Ascoli Piceno. In essa egli dichiarava di togliersi la vita perchè afflitto da parecchi anni da acuta nevrastenia.

Pei cantonieri delle strade nazionali

Roma, 8, notte.

All'on. Calvin che aveva presentata una interrogazione a quanto la risposta seguente: «Le condizioni finanziarie del momento non permettono di apportare alcun aumento nelle retribuzioni dei capi cantonieri e cantonieri delle strade nazionali. Pur facendo presente che al personale di tale classe addetto per le strade di montagna viene corrisposta una speciale indennità, si assicura tuttavia l'onorevole interrogante che sono in corso trattative col Ministero del Tesoro per corrispondere a tali benemeriti agenti maggiori compensi».

ULTIME DI CRONACA

Deliberazioni della Federazione agricola

«La ventesima assemblea della Federazione Agricola Torinese, presenti i rappresentanti di trecento e più Associazioni agricole piemontesi, concordi ed unite nell'intento di provvedere col miglior modo possibile alla protezione economica del Paese; considerando che le attuali condizioni tra le quali si dibatte in questo momento l'agricoltura italiana provengono specialmente dalla mancanza di mano d'opera e dall'irregolare e difettosa requisizione di bestiame, foraggi e generi agricoli; dopo matura discussione, fa voti: 1.o che con risoluzioni energiche, pronte ed efficaci e con criterio veramente pratico sia concesso almeno a licenze sufficienti ai capi o dirigenti aziende agricole e siano estese le concessioni fatte a [illegible] delle classi territoriali

[illegible] 2.o che nelle Commissioni di requisizione dei foraggi, bestiame e generi alimentari entrino in egual parte i veri rappresentanti delle classi agricole, per evitare ingiustizie e sperequazioni più volte lamentate; 3.o che sia fissato fin d'ora il prezzo di requisizione del grano per il nuovo raccolto, tenendo conto del maggior prezzo dei concimi e del forte rialzo della mano d'opera; 4.o che il Governo provveda immediatamente a rifornire alle fabbriche produttrici del solfato di rame le materie prime indispensabili alla fabbricazione del solfato stesso, agevolando il servizio di trasporto per questo e per i concimi chimici.

«Delibera di presentare questi voti a S. E. il Ministro di Agricoltura ed a S. E. il Ministro della Guerra, e che ogni Associazione federata li presenti al rappresentante politico del proprio Collegio, affinchè nell'interesse dell'economia nazionale questi voti siano prontamente esauditi».

Il vicequestore di Torino nominato questore di Alessandria

Apprendiamo che l'egregio nostro vice-questore cav. uff. Bouvet, è stato promosso questore di Alessandria in sostituzione del commendatore Nay Savina, trasferito a Foggia.

Il cav. uff. Bouvet ha percorso quasi tutta la sua carriera nella nostra città. Fu per quattordici anni consecutivi capo del Commissariato di Borgo San Donato, poi capogabinetto del Questore e capo della Polizia giudiziaria di Torino. Promosso vicequestore fu trasferito a Venezia donde ritornò a Torino dove conta numerosissime conoscenze ed amicizie. La notizia della meritata promozione dell'egregio funzionario ha trovato grande eco presso estimatori delle sue doti di abilità e di integrità.

R. Istituto Superiore di Studi Commerciali di Torino

Anche in quest'anno il ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro, tenute presenti le condizioni eccezionali del momento, ha concesso agli studenti del R. Istituto Superiore di studi commerciali un prolungamento della sessione autunnale degli esami speciali e di laurea, che avrà luogo entro il prossimo mese di marzo.

Funebri di soldati

I funerali del soldato Pietro Verdino appartenente al 191 fanteria sono fissati per oggi venerdì, alle ore 3, partendo dall'Ospedale Militare di Riserva (Croce Verde).

Incendio in una fonderia

Tre operai gravemente ustionati

L'infortunio avvenne nel pomeriggio di ieri nella fonderia di bronzi speciali denominata *Citoi*, sita in via dei Mille n. 18, di proprietà degli ingegneri Herr e Salvati. Mentre alcuni operai erano intenti ad estrarre un crogiuolo colmo di metallo fuso da un forno ad olio, il crogiuolo si rovesciò e il metallo si sparse nel fondo della fossa dei forni ove si trova attualmente dell'olio. Al contatto del metallo fuso, l'olio si accese in una fiammata che investì tre operai, certi Toffolini Giorgia, d'anni 39, abitante in via Carlo Alberto n. 36; Astuti Paolo, d'anni 37, abitente in via Brizdisi n. 7, e Damonte Tommaso, d'anni 37, abitante in via Cesana n. 37. Avvisati telefonicamente, giunsero sollecitamente sul posto due squadre di pompieri, i quali spensero le fiamme che non recarono altri danni materiali. Un autoveicolo ed un servizio municipale provvidero subito all'accompagnamento degli infortunati al S. Giovanni, ove ebbero la cura necessaria. I Toffolini e Astuti furono giudicati guaribili in 25 giorni ed il Damonte in 20. Tutti e tre riportarono scottature alle mani e al viso. Furono medicati dal prof. Debernard